



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SET...	Otto nuovi diaconi per la nostra Chiesa	pag. 6
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 2</i>	
AVVENIRE BOLOGNA SET...	Giorno del Ricordo, eventi per le vittime di foibe ed esodo	pag. 8
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 3</i>	
CORRIERE DELLA SERA	Alta velocità in tilt. «Sabotaggi» = Binari sabotati, treni in tilt La pista: atto contro i Giochi	pag. 9
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di Federica Nannetti - Francesco Rosano</i> <i>a pag 1, 2</i>	
CORRIERE DELLA SERA	Intervista a Salvatore Deidda - «Preoccupante un'azione del genere il primo giorno delle Olimpiadi Proteggeremo le ferrovie con l'AI»	pag. 11
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di Andrea Ducci</i> <i>a pag 2</i>	
CORRIERE DELLA SERA	Le analogie con i blitz degli anarchici francesi Caccia alle tracce sulla bomba inesplosa	pag. 12
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di Rinaldo Frignani</i> <i>a pag 3</i>	
CORRIERE DI BOLOGNA	Sabotaggio ai treni, caos e ritardi = Sabotaggio all'Alta velocità Due ordigni, bruciati i cavi s'indaga sugli anarchici	pag. 14
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di Federica Nannetti</i> <i>a pag 1, 2</i>	
CORRIERE DI BOLOGNA	Dai 100mila di Zangheri a Gazzoni, «Romilia» di Cazzola e Menarini Storia di una serie di incompiute	pag. 17
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di Pernarido Feèelerano</i> <i>a pag 5</i>	
DOMANI	AGGIORNATO - «Treni, sabotaggio per i Giochi» I pm e la pista degli anarchici	pag. 19
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di ENRICA RIERA</i> <i>a pag 4</i>	
DOMANI	«Treni, sabotaggio per i Giochi» I pm e la pista degli anarchici	pag. 21
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di ENRICA RIERA</i> <i>a pag 4</i>	
GAZZETTA DEL MEZZOGI...	Bologna, cavi ferroviari tranciati Salvini: un attentato premeditato	pag. 23
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 7</i>	
GAZZETTA DI MODENA	Tre sabotaggi della ferrovia «E terrorismo» = Sabotaggi sulle linee ferroviarie	pag. 24
<i>del 08 feb 2026</i>	<i>di i Antonella Scutiero</i> <i>a pag 1, 3</i>	

GAZZETTA DI MODENA <i>del 08 feb 2026</i>	Cittadella vuole fare... Progresso anche lontano dall'Allegretti <i>di Matteo Pierotti</i>	<i>a pag 26</i>	pag. 25
GAZZETTA DI PARMA <i>del 08 feb 2026</i>	Sabotaggio alle linee ferroviarie Sospetti sulla matrice anarchica <i>di Sterania Passarella</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 26
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 08 feb 2026</i>	Tre sabotaggi della ferrovia «E terrorismo» = Sabotaggi sulle linee ferroviarie <i>di i Antonella Scutiero</i>	<i>a pag 1, 3</i>	pag. 27
GIORNALE <i>del 08 feb 2026</i>	Bombe sui binari e sassaiole Torna la violenza anarchica = Tre attentati sui binari Milano, il corteo attacca <i>di Paola Fucilieri</i>	<i>a pag 1, 2</i>	pag. 29
LIBERTÀ <i>del 08 feb 2026</i>	Cavi ferroviari tranciati «Sabotaggio per i Giochi» <i>di Stefania Passarella</i>	<i>a pag 4</i>	pag. 32
MANIFESTO <i>del 08 feb 2026</i>	Treni in tilt, Salvini: «Attentato» <i>di MICHELE GAMBIRASI</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 34
MATTINO <i>del 08 feb 2026</i>	Sui Giochi l'ombra del sabotaggio = Giochi, l'ombra del sabotaggio cavi danneggiati e treni in tilt c <i>di Mauro Evangelisti</i>	<i>a pag 1, 2</i>	pag. 36
MESSAGGERO <i>del 08 feb 2026</i>	Sui Giochi l'ombra dei sabotaggi, scontri a Milano = Giochi, l'ombra del sabotaggio cavi danneggiati e treni in tilt <i>di Mauro Evangelisti</i>	<i>a pag 1, 2</i>	pag. 38
NUOVA FERRARA <i>del 08 feb 2026</i>	Tre sabotaggi della ferrovia «E terrorismo» = Sabotaggi sulle linee ferroviarie <i>di i Antonella Scutiero</i>	<i>a pag 1, 3</i>	pag. 40
NUOVA FERRARA <i>del 08 feb 2026</i>	Il Gallo riceve la capolista Valsanternò Masi Torello Voghiera costretto a vincere <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 21</i>	pag. 41
NUOVA FERRARA <i>del 08 feb 2026</i>	Tutti in piazza per ballare ritmo di samba <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 30</i>	pag. 42
QUOTIDIANO NAZIONALE <i>del 08 feb 2026</i>	Giochi, scontri a Milano e sabotaggi sulle ferrovie = Sabotaggi coordinati alle ferrovie Ritardi e cancellazioni in tutt'Italia <i>di VALERIO BARONCINI</i>	<i>a pag 1, 2</i>	pag. 43

REPUBBLICA <i>del 08 feb 2026</i>	Olimpiadi, sabotaggi e scontri = Cavi tranciati e ordigni il giorno nero per i treni "Attacco alle Olimpiadi" <i>di Caterina Giusberti</i>	<i>a pag 1, 2</i>	pag. 46
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 08 feb 2026</i>	Ritardi di oltre due ore la rabbia dei passeggeri Un giorno nerissimo" = "Ritardi fino a 140 minuti", l'ira dei passeggeri in attesa E c'è chi rinuncia al viaggio <i>di e MARCO MERLINI</i>	<i>a pag 1, 3</i>	pag. 49
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 08 feb 2026</i>	Che festa per la Notte Bianca la città si mette in fila per l'arte = Folla per la Notte Bianca l'arte si prende tutta la città "Che scoperta San Nicola" <i>di PAOLA NALDI</i>	<i>a pag 1, 5</i>	pag. 51
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 08 feb 2026</i>	Attacco ai treni, indagini per terrorismo = Treni, attacchi sincronizzati Pista anarchica anti-Olimpiadi Aperta indagine per terrorismo <i>di CHIARA GABRIELLI</i>	<i>a pag 1, 30</i>	pag. 55
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 08 feb 2026</i>	Vetrine Rossoblù La provincia si colora per aiutare il Bologna a ritrovare lo slancio <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 39</i>	pag. 57
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 08 feb 2026</i>	Alfa spegne 101 candeline, una vita tra le risaie e in fornace a cuocere mattoni <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 48</i>	pag. 59
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 08 feb 2026</i>	Riesce a sventare la truffa da 37mila euro <i>di ZOE PEDERZINI</i>	<i>a pag 48</i>	pag. 60
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 08 feb 2026</i>	Progresso e Sasso, voglia di rialzarsi <i>di NICOLA BALDINI</i>	<i>a pag 74</i>	pag. 61
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 08 feb 2026</i>	Tonelli e Ciaccio in rete: così l'Msp sgambetta anche la nobile Centese <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 74</i>	pag. 62
RESTO DEL CARLINO FERRARA <i>del 08 feb 2026</i>	Scivolone Centese nell'anticipo, X Martiri frena <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 58</i>	pag. 63
RESTO DEL CARLINO MODENA <i>del 08 feb 2026</i>	Cittadella a caccia di punti sul campo del Progresso <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 59</i>	pag. 64
SECOLO XIX <i>del 08 feb 2026</i>	Ferrovie sabotate e scontri In piazza Cresce l'allerta sull'Olimpiade = Doppio sabotaggio contro le ferrovie Si ipotizza una matrice anarchica <i>di Stefania Passarella</i>	<i>a pag 1, 3</i>	pag. 65

SOLE 24 ORE

del 08 feb 2026[Caos treni, ipotesi di triplo sabotaggio sulle linee = Caos
treni, l'ipotesi di un sabotaggio](#)*di rr.**a pag 1, 9*

pag. 67

VERITÀ

del 08 feb 2026[Giochi pericolosi = Alta velocità sabotata: ipotesi
terrorismo](#)*di Fabio Amendolara**a pag 1, 7*

pag. 68

**Domenica 15 alle 17.30 in Cattedrale
l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa
durante la quale conferirà in modo permanente
ad alcuni uomini il primo grado del presbiterato**

Otto nuovi diaconi per la nostra Chiesa

*Gli ordinandi: «Non
siamo più giovani, ma
vogliamo testimoniare
a tutti il Vangelo»*

segue da pagina 1

Roberto Cornacchini è nato a Bologna nel 1966. Ha frequentato la Casa della Carità di Borgo Panigale e ora abita nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova a La Dozza. È sposato con Raffaella con cui condivide quattro figli: Maddalena, Matteo, Stefano e Giacomo. In febbraio Roberto e Raffaella hanno fatto la professione nelle Famiglie della Visitazione. È in pensione dal 2025.

Andrea Marchi, classe 1961, è della parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni. È sposato con Mariangela e hanno due figlie, Elisa e Giorgia. In parrocchia opera nella Caritas, nella gestione economica e in ambito educativo. Lavora in banca.

Giuseppe Nini è nato a Spilimbergo (Pordenone) nel 1967. Risiede nella parrocchia di San Francesco d'Assisi in San Lazzaro di Savena. È figlio del diacono Giorgio Nini e di Anna Massarini. È sposato con Cristina e hanno tre figli: Emanuele, Elena e Lorenzo. Cresciuto in parrocchia, con la moglie vi ha aperto il gruppo Scout; oggi si impegnano in «Incontro matrimoniale». È presidente della Zona pastorale di San Lazzaro. Di professione impiegato.

Massimo Perrina, del 1963, fa parte della parrocchia di San Giovanni Battista, San Martino e Cristo Risorto di Casalecchio di Reno. È sposato con Lucia con cui condivide quattro figli Giacomo, Andrea, Daniele e Filippo. È cresciuto in parrocchia dove ha fatto l'educatore dei giovani. Ora segue il gruppo di ascolto della Parola di Dio. Ha lavorato in banca fino al 2022.

Sergio Rimondi è nato a Buenos Aires (Argentina) nel 1960. È sposato con Barbara e hanno sei figli: Maria, Sara, Giovanni, Anna, Stefano e Michele. Vive nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova a La Dozza. Cresciuto in ambiente scout, anima i Gruppi del Vangelo. Fa parte, con la moglie, della Piccola Famiglia dell'Annunziata e sono coinvolti nell'accoglienza dei gruppi a Monte Sole. Ha lavorato in banca e ora è in pensione.

Loris Tedeschi, nato nel 1962, opera nell'Unità pastorale di Castel Maggiore. Celibe, ha riscoperto la fede da adulto attraverso il percorso delle Dieci Parole nel 2006 e frequentando corsi alla Istituto Superiore di Scienze Religiose. Svolge il suo servizio nella catechesi dell'Iniziazione cristiana e nella proposta di catechesi per i genitori. È in pensione dallo scorso anno. «Siamo in otto e tutti per lo più "giovani ormai da molto tempo" - riflette, anche a nome degli altri ordinandi, Massimo Perrina -. Il colore dei nostri capelli ormai è paragonabile al mandorlo in fiore, come lo descriverebbe Qoelet, e ci



Peso: 36%

consiglierebbe prudenza e quieto disimpegno; sembrerebbe giusto ascoltare le voci di chi ti dice: "Ma chi te lo fa fare?". E invece no! Desideriamo cominciare un nuovo cammino di servizio alla Chiesa di Gesù Cristo. Siamo innamorati di Gesù, delle sue parole e desideriamo testimoniare con la bocca e l'agire. Diremo: "Eccomi" con consapevolezza, perché sappiamo che siamo nulla, ma proprio per questo Lui ci riempirà di amore e franchezza per annunciare a chi incontreremo sul nostro cammino: "I nostri occhi han visto la salvezza di Dio, preparata davanti a tutti i popoli". «L'ordinazione di questi nostri fratelli al Diaconato permanente è una grazia per la nostra Chiesa – sottolinea don

Pietro Giuseppe Scotti, direttore dell'Ufficio diocesano per il Diaconato permanente -. Il Diaconato permanente esprime la vitalità delle comunità e ci aiuta a guardare con fiducia al futuro. Riconoscenti al Signore per questo dono, chiediamo allo Spirito Santo di continuare a benedire la nostra Chiesa perché testimoni nella fede il Vangelo della speranza e della carità».

Chiara Unguendoli



Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Cornacchini, Tedeschi, Rimondi, Bottazzi, Perrina, Bizzarri, Nini, Marchi. All'estrema destra don Scotti



Peso:36%

Giorno del Ricordo, eventi per le vittime di foibe ed esodo

Il 10 febbraio, grazie alla Legge 92 del 2004, è il Giorno del Ricordo che rinnova «la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale». A Bologna, come in vari Comuni della città metropolitana, tante sono le iniziative in quest'occasione. Si inizia con le cerimonie solenni, presenti le autorità, con deposizione di corone d'alloro. Oggi alle 10 sul primo binario della Stazione centrale cerimonia alla lapide che ricorda il «treno della vergogna» e alle 11.30 alla rotatoria dedicata alle vittime delle foibe, via Colombo. Domani, alle 10, iniziativa dell'Assemblea legislativa della Regione negli spazi di via Aldo Moro, 50) per le scu-

le superiori, ma aperta a tutti gli interessati: Lectio magistralis di Marino Micich, storico e saggista. Alle 18.30 incontro nella Sala del Consiglio comunale a Granarolo, intervento di Maurizio Brizzi, consigliere Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia). Martedì 10, alle 9, cerimonia davanti alla Questura per ricordare Giovanni Palatucci, questore a Fiume e «Giusto tra le nazioni», quindi al cippo nel Giardino Martiri dell'Istria Venezia Giulia e Dalmazia, (via don Sturzo, 42) alle 10.30; al monumento alle vittime delle foibe a San Lazzaro alle 12.30 e a Casalecchio alle 14. Alle 10 a Zola Predosa intitolazione di un giardino alle vittime delle foibe. Venerdì 13, alle 11, il Consiglio Comunale di Bologna si riunirà in seduta solenne per il Giorno del Ricordo. Introduce Maria Caterina Manca, presidente del

Consiglio; saluto di Chiara Sirk, presidente Comitato di Bologna Anvgd; relatore Giovanni Spinelli, storico. Conclusioni di Matteo Lepore, sindaco del Comune e della Città metropolitana. Alle 16, all'Istituto Tincani, (piazza San Domenico, 3) conferenza di Giovanni Spinelli su: «Dopo l'esodo: da profughi a cittadini. Il processo di integrazione di giuliani e dalmati nell'Italia del secondo Novecento», incontro valido anche come aggiornamento per gli insegnanti. Sabato 14, nella Biblioteca di Pieve di Cento alle 10.30, conferenza su esuli famosi con Sirk e Giovanni Stipcevic, vicepresidente Anvgd Bologna; interverrà il sindaco Luca Borsari. Nel pomeriggio, alle 18, nella sede Ape (via Galliera, 31), Giovanni Spinelli in dialogo con Maurizio Brizzi presenterà il suo libro «Dopo l'esodo: da profughi a cittadini. Il processo di integrazione di giuliani e dalmati nell'Italia del secondo Novecento».



Il cippo in via Don Sturzo per le vittime delle foibe e gli esuli



Peso: 12%

Tre ordigni e cavi danneggiati, indaga l'Antiterrorismo. L'ipotesi di un attacco ai Giochi. Salvini: vogliono il male dell'Italia

Alta velocità in tilt. «Sabotaggi»

Trump: sorpreso per i fischi a Vance. Scontri al corteo di Milano, pietre contro gli agenti

Treni in ritardo, cavi tagliati e anche tre ordigni. Giornata di disagi per l'Alta velocità. E prende corpo l'ipotesi di sabotaggi contro i Giochi di Milano Cortina. Scende in campo anche l'Antiterrorismo. L'accusa del ministro Matteo Salvini: «Vogliono il male dell'Italia». Disordini e scontri a Milano per un corteo che manifestava contro l'Olimpiade. Un caso i fischi di San Siro a Vance. Il presidente Trump «sorpreso».

da pagina 2 a pagina 11

Binari sabotati, treni in tilt La pista: atto contro i Giochi

Tre ordigni a Bologna e Pesaro. Salvini: attentati come a Parigi 2024. Sospetti sugli anarchici

Ritardi pesanti e disagi per la circolazione sull'intera rete

La Procura emiliana valuta anche il reato di terrorismo

di **Federica Nannetti**
e **Francesco Rosano**

BOLOGNA È mattina quando il tabellone della stazione di Bologna inizia a segnare i primi ritardi. I passeggeri in sala d'attesa sbuffano d'abitudine, ma quando i tempi di attesa crescono oltre le due ore capiscono che non è la solita odissea da pendolari. «Ci sono gravi danni all'infrastruttura ferroviaria riconducibili ad azioni di sabotaggio», comunica Fs. A Pesaro è stata fatta esplodere una cabina, a Castel Maggiore — vicino a Bologna — hanno fatto saltare un pozzetto danneggiando i cavi dell'Alta velocità verso Venezia. Procura e Digos procedono in una direzione: azione di matrice anarchica in concomitanza con l'avvio dei Giochi Olimpici (di cui Fs è il Mobility Premium partner). Un'ipotesi che è già certezza, per Matteo Salvini e il Mit: «Episodi preoccupanti che ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi di Parigi. Se si confermasse che l'interruzione su alta

velocità è figlia di un attentato premeditato, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia». Una tesi condivisa da FdI, che trova nel sabotaggio nuove ragioni per la stretta del Decreto sicurezza: «Sono proprio questi eventi — scrive Galeazzo Bignami — che spiegano il ricorso a norme più dure». Mentre la Regione Emilia-Romagna non si sbilancia sulle responsabilità: «Fatti molto gravi — dice il governatore dem, Michele de Pascale — che condanniamo con fermezza».

A Bologna — nodo strategico per l'intero sistema ferroviario — erano due gli ordigni incendiari con meccanismo di combustione per propagazione, senza inneschi o timer per un'attivazione a distanza. Solo uno è esploso, all'alba di ieri mattina, bruciando cavi indispensabili per i treni Av della Bologna-Venezia. A Pesaro, un terzo ordigno faceva saltare una cabina che gestiva uno scambio. All'indomani dell'apertura

delle Olimpiadi di Milano Cortina la tempesta perfetta sulle ferrovie italiane: la circolazione dei treni è andata in tilt per ore, decine e decine di convogli hanno viaggiato in ritardo per tutta la giornata. L'ipotesi dell'atto doloso e della pista anarchica è immediata, sebbene fino a ieri sera non fosse arrivata una rivendicazione.

La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, per ora contro ignoti, seguito direttamente dal procuratore capo Paolo Guido. Le ipotesi di reato sono danneggiamento aggravato e attentati alla sicurezza



Peso: 1-10%, 2-43%, 3-9%

degli impianti di energia elettrica, del gas e delle pubbliche comunicazioni, ma al vaglio — tra le possibili contestazioni — c'è anche l'atto terroristico o di eversione. La Digos, che conduce le indagini in collaborazione con la Polfer, invierà una prima informativa nelle prossime ore. È presto per definire il contesto nel quale collocare il gesto, ma tra le ipotesi c'è l'atto dimostrativo in concomitanza con l'inaugurazione delle Olimpiadi (come accadde nel 2024 a Parigi). Gli scontri di Torino dopo lo sgombero del centro sociale Askatasuna, così come il via libera al nuovo Decreto sicurezza, potrebbero essere state però altre scintille sulla benzina della galassia anarchica.

L'ordigno esplose nel Bolognese, a Castel Maggiore, ha bruciato i cavi dell'Av e compromesso la linea. L'altro, esplosivo, avrebbe dovuto danneggiare i cavi della linea in direzione Sud: è soprattutto su questo che la Scientifica lavorerà per cercare eventuali tracce, oltre che studiare la provenienza di materiali e componenti. Fondamentali, come sempre, saranno anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Pochi dubbi sul collegamento tra il sabotaggio bolognese e quello di Pesaro, dove il terzo ordigno ha bruciato una cabina per la movimentazione degli scambi sulla Ancona-Rimini.

«Queste azioni di inaudita gravità non sporcano in alcun modo l'immagine dell'Italia nel

mondo, che proprio i Giochi renderanno ancora più convincente e positiva», rivendica il Mit, mentre il ministro Salvini in serata mescola proteste ed eversione: «Tra scioperi selvaggi, blocchi dei binari e delle stazioni, boicottaggi e veri e propri atti di terrorismo, le provano tutte per danneggiare l'Italia». Il colonnello meloniano, Galeazzo Bignami, non ha dubbi: «Siamo dinanzi a un sabotaggio che segue di poche ore l'inizio delle Olimpiadi e ripropone il tema della difesa delle infrastrutture dagli attacchi di quelli che sono veri e propri terroristi». Nell'Emilia-Romagna a trazione dem, invece, prevale la prudenza sulle ragioni del sabotaggio. «Colpire un'infrastruttura strategica significa creare disagi a migliaia di per-

sone e compromettere un servizio pubblico essenziale», scrivono il presidente de Pascale e l'assessora Priolo: «Esprimiamo piena fiducia nel lavoro delle autorità affinché venga fatta chiarezza sull'accaduto».

La stretta Bignami (Fdl) e il decreto sicurezza: ecco perché servono norme più dure

La parola

ALTA VELOCITÀ

Uno dei sabotaggi effettuati ieri contro la rete ferroviaria ha colpito la bretella di collegamento tra la linea Bologna-Venezia e la stazione Alta Velocità di Bologna, nei pressi di Castel Maggiore, alle porte del capoluogo felsineo



Disagi A destra i rilievi nei pressi della stazione di Pesaro dopo l'incendio di una cabina elettrica collegata a uno scambio ferroviario (Ansa). Sopra e sotto: la stazione di Bologna e il tabellone informativo con i ritardi dei treni (LaPresse)

provenienza	orario	ritardo	informazioni
TORINO PN	09:54	RIT.	IN RITARDO - DELIVER
PESCARA CLE	11:01	140'	PRIMA CLASSE IN CORR.
BARI CLE	11:15	115'	
SALERNO	11:59	60'	
BARI CLE	12:15	65'	
NAPOLI CLE	12:18	35'	ARRIVANTE SERRI IN CORR.
VENEZIA SL	12:39	65'	
MILANO CLE	12:42	20'	
MILANO CLE	12:54	50'	ARRIVANTE SERRI IN CORR.
RAVIO CLE	13:55	5'	



Peso:1-10%,2-43%,3-9%

«Preoccupante un'azione del genere il primo giorno delle Olimpiadi Proteggeremo le ferrovie con l'AI»

Deidda, presidente Commissione trasporti alla Camera: tensioni pericolose

di **Andrea Ducci**

ROMA Presidente Deidda, ha qualche elemento in più su quanto accaduto nelle ultime ore?

«Si tratta con certezza di atti dolosi e in base ai primi riscontri anche da parte dei tecnici di Rfi (Rete ferroviaria italiana, società controllata da Fs, ndr) sono stati fatti per creare il massimo disagio — spiega Salvatore Deidda, deputato di Fratelli d'Italia e presidente della commissione Trasporti alla Camera —, per adesso non c'è una prova diretta che si possa trattare di azioni legate ai Giochi Olimpici, così come avvenuto sulle rete ferroviaria francese in occasione della cerimonia per le Olimpiadi del 2024. Va detto però che ci sono dei precedenti italiani perché, per esempio, nel 2014 a Bologna c'era stato un attentato con dei danneggiamenti per mano degli anarchici».

Quanto è allarmante il fatto che vengano sabotati i binari

ferroviari?

«Quello che ci spaventa è un'azione nel giorno dell'avvio dei Giochi Olimpici, un fatto che segue un generalizzato aumento delle tensioni e degli scontri in occasione di manifestazioni. Anche in questo momento (ieri sera, ndr) a Milano ci sono degli incidenti che non avremmo mai voluto vedere durante la manifestazione contro le Olimpiadi. Sembra quasi una strategia, per questo l'appello è che il diritto a manifestare non si traduca in attacchi che coinvolgano le forze dell'ordine o i cittadini».

La rete ferroviaria può essere protetta meglio?

«In campo ferroviario potrà dare un grosso contributo l'intelligenza artificiale, la stessa Rfi sta introducendo una nuova tecnologia per monitorare la rete. Un potenziamento della sorveglianza è necessario sia per ragioni di sicurezza sia per scongiurare furti di rame o altri materiali, così come le invasioni dei binari da parte di estranei. A Milano Rogoredo il sistema è già attivo e uno dei prossimi interventi riguarda proprio Bo-

logna. Un ulteriore intervento, questo di natura politica, è stata la decisione di cui sono promotore di aggiornare e aumentare le sanzioni per chi, per esempio, invade i binari, tira il freno di emergenza a bordo dei treni senza motivo. Fino ad oggi per questo tipo di violazioni le multe erano ancora quelle previste in lire, per questo le abbiamo aggiornate per destinare più fondi alla sicurezza delle ferrovie, che sempre di più sembrano essere diventate un obiettivo sensibile».

Gli attacchi ai binari e alla rete ferroviaria in nome di proteste contro il governo in realtà danneggiano viaggiatori e cittadini.

«Vale così da sempre, ma questo non toglie che come governo e come maggioranza facciamo continuamente appello, dicendo che vanno bene le proteste e gli scioperi, ma non si capisce perché debbano bloccare i mezzi pubblici colpendo così indistintamente tutti i cittadini, compresi quelli che magari sono contrari a questo governo. Sono, insomma, iniziative dolose senza senso contro la città-

dinanza, che nulla hanno a che vedere con il legittimo dissenso verso l'esecutivo, le Olimpiadi, piuttosto che la presenza in Italia dell'Ice (Immigration and customs enforcement) statunitense nell'ambito dei giochi di Milano Cortina. Tutti fatti che ci preoccupano e che ci spingono a intervenire».

Si riferisce alle misure previste dal governo nel decreto Sicurezza?

«Nell'ambito del provvedimento varato dal governo abbiamo previsto anche un fondo con uno stanziamento da 50 milioni di euro per accordi, operazioni e interventi coordinati tra Rfi, ministero dell'Interno e ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza le stazioni e la rete ferroviaria».

Chi è



● Salvatore Deidda (Fdi), 49 anni

Le proteste e il dissenso non devono colpire indistintamente tutti i cittadini

150
Minuti
Il ritardo massimo accumulato nella circolazione ferroviaria dopo i sabotaggi. Alcuni treni sono stati cancellati

2
I punti
della rete ferroviaria presi di mira dai sabotatori: Castel Maggiore, lungo la Bologna-Padova, e Pesaro

3
Gli ordigni
Trovati sui luoghi del sabotaggio: a Castel Maggiore ne è esploso uno su due. Il terzo ha bruciato una cabina a Pesaro



Peso: 2-21%, 3-11%

Le indagini

Le analogie con i blitz degli anarchici francesi Caccia alle tracce sulla bomba inesplosa

L'ipotesi del gesto dimostrativo senza colpire il nodo di Firenze. Il Viminale alza ulteriormente il livello di vigilanza

di **Rinaldo Frignani**

ROMA Ad impressionare sono le analogie. Al punto da far pensare alla stessa mano, oppure ad allievi che hanno imparato la lezione alla perfezione. Era il 26 luglio di due anni fa, le Olimpiadi di Parigi stavano per iniziare, quando una serie di incendi dolosi e attentati alle infrastrutture critiche di tre linee ferroviarie, compresa l'Alta velocità (Tgv), misero in ginocchio i trasporti francesi, con oltre 800 mila passeggeri lasciati a piedi. Ieri, a Bologna come a Pesaro, il copione seguito è stato il medesimo, anche se le conseguenze sono state meno gravi. Ma non vuol dire che non fosse un effetto voluto. Perché fra le piste seguite dopo gli atti di sabotaggio di ieri, c'è anche quella di un gesto dimostrativo, più che di azioni messe a segno per paralizzare la circolazione ferroviaria, riattivata soltanto nel giro di qualche ora grazie al pronto intervento dei tecnici di Rfi.

Altrimenti, viene fatto notare, sarebbe stato colpito il nodo critico del trasporto nazionale che è quello di Firenze, più volte preso di mira nel 2022 e nel 2023 (un anarchico di Prato, Antonio Recati, è stato condannato a due anni e otto mesi).

Ma quanto accaduto all'alba sulla tratta mista Ancona-Rimini e tre ore più tardi al bivio Navile di Castel Maggiore, a Bologna, richiama quasi interamente la strategia utilizzata in Francia prima del grande evento sportivo. Come qui: nel primo caso scoppio di un ordigno rudimentale, forse caricato con polvere nera, e poi incendio di una cabina contenente i dispositivi che regolano gli scambi, e nel secondo altre due cariche piazzate nei due cunicoli dove si trovano i cavi di comando della circolazione dei treni. Solo che in questo caso una delle bombe non è esplosa e adesso viene esaminata dagli artificieri della polizia che, analizzando il dispositivo, potrebbero individuare quanto meno la tecnica usata e quindi anche la mano che l'ha assemblata. Non si esclude che

vengano anche rilevate le impronte digitali di chi ha lasciato l'ordigno allontanandosi dalla tratta ferroviaria prima dello scoppio, dimostrando peraltro una buona conoscenza dei luoghi oltre che la collocazione di gallerie e pozzetti, che possono comunque anche essere rilevati sulla rete internet.

Rivendicazioni non ne sono ancora arrivate, almeno fino a ieri sera, ma non si esclude la pista dell'ultrasinistra, con il coinvolgimento di movimenti anarchici e antagonisti, proprio come accadde in Francia. La polizia ferroviaria, insieme con le Digos, con il coordinamento del Viminale e dei servizi di sicurezza, verificano queste ipotesi, mentre è stato ulteriormente innalzato il livello di vigilanza, che era comunque già al massimo da tempo. Compreso quello della *security* delle Ferrovie che sta collaborando alle indagini. Fra i due episodi,



Peso: 43%

quello di Pesaro preoccupa anche sul fronte della sicurezza in quanto è stato preso di mira un nodo di scambi di una linea sulla quale transitano Alta velocità e traffico tradizionale, e la segnalazione non è arrivata, come a Bologna, dal sistema automatico di sorveglianza, che ha evidenziato un malfunzionamento improvviso, ma da un testimone occasionale: il macchinista di un treno merci che ha visto la cabina in fiamme e ha subito dato l'allarme.

Dunque un sabotaggio che

avrebbe potuto avere conseguenze gravi sulla sicurezza. L'attenzione è alta. Al vaglio ci sono le telecamere di vigilanza attive sulle due tratte per capire se possano aver ripreso qualcosa l'altra notte e nella prima mattinata di ieri, non solo dove sono state piazzate le bombe, ma anche nei luoghi vicini a dove si sono verificate le esplosioni e dove i responsabili sono fuggiti.

I filmati

Al vaglio le immagini delle telecamere. Si cercano indizi sui responsabili

Il nodo sicurezza

Lungo la linea adriatica ha dato l'allarme un macchinista, non il sistema automatico

I precedenti



Gli attacchi a Parigi 2024



Prima dalla cerimonia di apertura delle Olimpiadi a Parigi (2024) atti di sabotaggio (sopra) hanno mandato in tilt le rete ferroviaria francese: roghi a cabine elettriche e impianti

Martelli, cacciaviti Il blitz a Roma



Il 18 gennaio 2025 due persone sono entrate nella stazione Aurelia di Roma (centro nevralgico delle Ferrovie) e hanno sabotato la centralina d'allarme volumetrico: a terra martelli e cacciaviti

Il blitz sulla Firenze-Bologna



Nell'agosto 2023 viene sabotata una cabina elettrica sull'Alta velocità Firenze-Bologna (sopra), a Firenzuola, mandando in tilt per ore la circolazione ferroviaria

L'incendio doloso a Santa Viola



Il 23 dicembre 2014 il traffico ferroviario che passa per Bologna ha subito forti ritardi per un incendio doloso (sopra) nella stazione di Santa Viola. In quel mese ci furono altri 3 sabotaggi



Peso:43%

BRUCIATI I CAVI

Sabotaggio ai treni, caos e ritardi

La Procura apre un'inchiesta, si segue la pista anarchica, gli ordigni artigianali erano due, uno non è esploso. Pesanti le ripercussioni sulla circolazione ferroviaria. Il gesto legato all'avvio delle Olimpiadi

di **Federica Nannetti**

Due ordigni artigianali lungo la linea ferroviaria, in un punto strategico del nodo bolognese tanto da aver paralizzato la circolazione dei treni per buona parte della giornata e con ripercussioni in tutta Italia. Uno dei due è esploso all'alba, l'altro no. Il bis negli stessi istanti a Pesa-

ro, sempre un ordigno rudimentale. È il punto di partenza delle indagini che dovranno fare chiarezza sull'atto di sabotaggio di ieri all'Alta velocità, con la pista anarchica ad aver preso sempre più piede con il passare delle ore, sebbene a ieri sera non fosse ancora arrivata nessuna rivendicazione. Il procuratore capo Paolo Guido ha aperto un'in-

chiesta e coordina le indagini della Digos, non si esclude l'atto con fine eversivo. Le piste di un'azione contro le Olimpiadi o i decreti di sicurezza del governo. **a pagina 2**



Il tabellone con i ritardi dei treni in arrivo

Sabotaggio all'Alta velocità Due ordigni, bruciati i cavi s'indaga sugli anarchici

Blitz a Castel Maggiore, uno non è esploso. Inchiesta del procuratore Guido, la pista dei Giochi o anti governo. Non si esclude l'eversione. I treni nel caos

di **Federica Nannetti**

Due ordigni artigianali lungo la linea ferroviaria, in un punto strategico del nodo bolognese tanto da aver paralizzato la circolazione dei treni per buona parte della giornata e con ripercussioni in tutta Italia. Uno dei due è esploso di prima mattina, all'alba, l'altro no. È questo il punto di partenza delle indagini che dovranno fare chiarezza sul-

l'atto di sabotaggio di ieri all'Alta velocità: fin da subito si è fatta avanti l'ipotesi dell'atto doloso, con la pista anarchica ad aver preso sempre più piede con il passare delle ore, sebbene a ieri sera non fosse ancora arrivata nessuna rivendicazione. Non è da escludere che possa comunque arrivare da qui ai prossimi giorni.

Sul posto nessuna firma,

che pure in passato in episodi simili era stata lasciata, neppure nessuna assunzione di paternità online, ma i primi indizi e le dinamiche stanno portando gli inquirenti verso



Peso: 1-16%, 2-64%, 3-28%

il blitz della galassia anarchica. Un gesto che, all'indomani dell'apertura dei Giochi olimpici di Milano-Cortina, ha portato a massicce ripercussioni sui treni, in particolare della linea verso Venezia e di quella verso Ancona: diverse decine di treni ad alta velocità in ritardo (alcuni oltre i 150 minuti), così come di regionali (in questo caso ci sono state anche soppressioni per decongestionare il traffico).

La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, seguito in prima persona dal procuratore capo Paolo Guido, al momento naturalmente contro ignoti: per ora le ipotesi di reato al vaglio sono di danneggiamento aggravato e di attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica, del gas e delle pubbliche comunicazioni, ma non si esclude che dopo le prime risultanze possa essere contestato l'atto terroristico o di eversione. In ogni caso le indagini affidate alla Digos andranno avanti a 360 gradi e non è detto che il fascicolo non possa modificarsi con l'acquisizione di nuovi elementi.

Ancora da chiarire il conte-

sto nel quale potrebbe essere collocato il gesto: tra le ipotesi, quella di un atto dimostrativo in concomitanza con l'inaugurazione delle Olimpiadi, un po' come successo nel 2024 alla vigilia dell'apertura dei Giochi di Parigi, quando un massiccio sabotaggio mise in ginocchio le ferrovie francesi. Tuttavia non ci sono al momento elementi per parlare di una campagna in tal senso; da approfondire anche se possa essersi trattato di una coda delle proteste degli ultimi giorni del mondo anarchico-antagonista e dunque di una forma di opposizione alle politiche del governo ritenute repressive.

Secondo quanto ricostruito attualmente con le indagini condotte dalla Digos e in collaborazione con la Polfer, due ordigni incendiari artigianali sono stati posizionati a Castel Maggiore lungo la linea Av Bologna-Venezia, in corrispondenza di altrettanti pozzetti contenenti cavi indispensabili alla circolazione e alla rilevazione della velocità. Solo uno dei due è esploso, prima delle sei del mattino, bruciando i cavi e compro-

mettendo in particolare la linea alta velocità verso Venezia; l'altro, se fosse esploso, avrebbe danneggiato quelli della linea verso sud, ma in ogni caso deviazioni e ripercussioni ci sono state in tutte e due le direzioni.

Entrambi gli ordigni erano di tipo artigianale, dunque non precostruito o di tipo militare, con un meccanismo di combustione per propagazione, quindi senza inneschi o timer per un'attivazione a distanza. Su di essi si concentreranno in particolare le indagini: su quello inesploso, nello specifico, la Scientifica lavorerà per isolare la presenza di eventuali tracce lasciate dagli autori e la provenienza dei materiali e dei componenti. Inoltre, fondamentale sarà la visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona per provare a ricostruire l'arrivo e la successiva fuga di chi ha lasciato sul posto i due ordigni.

Questi ultimi, dinamiche e caratteristiche del gesto, come detto, hanno fatto propendere fin da subito gli in-

quirenti dell'antiterrorismo verso il blitz di stampo anarchico, così come verso una possibile e probabile connessione con l'altro sabotaggio di ieri, ovvero quello avvenuto in provincia di Pesaro. Le somiglianze ci sono eccome: alle porte della stazione, sulla Rimini-Ancona, un ordigno ha incendiato una cabina per la movimentazione di uno scambio. Nelle prossime ore sul tavolo del procuratore Guido arriverà una prima informativa, con gli inquirenti delle varie Procure e strutture in continuo contatto.

Certi, in ogni caso, i disagi di chi ieri si è dovuto muovere in treno, come anche le reminiscenze del passato: Bologna non è nuova a questo tipo di episodi. Una decina di anni fa, venne portato a termine un gesto analogo prima delle festività natalizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150

minuti di ritardo accumulati dai treni, in stazione lunghe attese

2

Gli ordigni rudimentali, assemblati con fiammiferi, petardi e benzina

La stessa mano



In attesa delle analisi della Scientifica sugli ordigni utilizzati nei due blitz, sembra ormai probabile che ci sia la stessa mano dietro i due episodi di sabotaggio avvenuti a Pesaro e a Bologna con modalità identiche

Da sapere

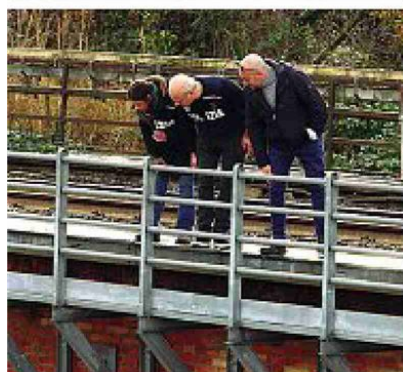
● Due azioni di sabotaggio sono state realizzate ieri mattina a Bologna, lungo la linea dell'Alta velocità, a Castel Maggiore, dove due ordigni sono stati piazzati nei pozzetti e uno è esploso danneggiando i cavi, e a Pesaro dove è stata incendiata una cabina per gli scambi

● Unanime la condanna, con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini che ha parlato di attentato e ha ipotizzato un legame con i Giochi invernali in corso a Milano-Cortina, condanna anche della Regione con il presidente Michele de Pascale che ha parlato di un atto grave in attesa delle indagini



Peso:1-16%,2-64%,3-28%

Destinazione	Orario	Stato	Informazioni
NAPOLI CLE	09:57	ATT.	- ROMA TIBURT.
TORINO P.H.	10:35	1:40'	- PI. ROCCO DI
MILANO CLE	11:05	1:40'	- PI. ROCCO DI
MILANO CLE	11:18	1:45'	- PI. ROCCO DI
VENEZIA S.L.	12:02	65'	- ROMA TIBURT.
MILANO CLE	12:18	65'	- ROMA TIBURT.
VENEZIA S.L.	12:21	65'	- ROMA TIBURT.
ROMA TIBURT.	12:42	20'	- ROMA TIBURT.
BARI CLE	12:45	20'	- ROMA TIBURT.
SALERNO	12:57	50'	- ROMA TIBURT.



In campo
I rilievi della polizia scientifica dopo l'attentato, con l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme nel sabotaggio di Pesaro dove è stata incendiata una cabina degli scambi ferroviari, poi alle 6 di mattina gli ordigni piazzati nei pozzetti dell'Alta velocità all'altezza di Castel Maggiore, il blitz ha causato ritardi anche di tre ore e la cancellazioni di diversi treni, sull'episodio il procuratore Paolo Guido (nella foto tonda) ha aperto un'inchiesta e coordina le indagini della Digos



Dai 100mila di Zangheri a Gazzoni, «Romilia» di Cazzola e Menarini Storia di una serie di incompiute

Il Comunale festeggia un secolo: tutti hanno cercato invano di cambiarlo

I dolori del vecchio Dall'Ara. Fra poco più di sei mesi compirà 100 anni, ed è ancora lì. E ora, al soglio del suo primo secolo, al centro dell'attenzione. Dargli una seconda vita sportiva o sostituirlo con uno nuovo e trasformarlo in qualcos'altro, d'utilità collettiva? Non è la prima volta che la città è di fronte a questo dilemma. La storia dell'amato impianto, voluto da Arpinati (e dal Regime) e ora tutelato come monumento dalla Sovrintendenza, partì malino: nell'ottobre del 1926 Benito Mussolini lo inaugurò e tornando in città subì il famoso attentato con Anteo Zamboni ucciso in strada dai fascisti.

Non c'era ancora la Torre di Maratona e neppure la statua equestre del Duce abbattuta nel luglio del '43 (in più punte), che furono inaugurate tre anni dopo. Dopo il doppio incipit tutto filò liscio: in quegli anni era uno degli stadi più moderni d'Italia, con il primo centro sportivo (piscina, tennis, palestre, pista coperta, l'antistadio, etc), e il Bologna dominava. Era il Littoriale (con tutti i suoi simboli, molti dei quali ancora visibili). Con la Liberazione cambiò il nome: divenne il Comunale. Proprietà di Palazzo d'Accursio. E così visse per altri tre decenni, con qualche piccolo aggiustamento e uno scudetto. Capienza? Prima 50 mila, poi 46mila, ma tutto dipende

vada quanto si stringevano gli spettatori.

Nei primi anni '70, in occasione di un altro profondo maquillage (nuova illuminazione), la stampa riportò il sogno dell'amministrazione di realizzarne uno nuovo addirittura da 100 mila spettatori. «Abbiamo chiesto i finanziamenti al Coni, ma ancora...», raccontava Montanari, l'assessore allo Sport di Zangheri. Senza risorse l'idea sfumò. Qualcosa ricorda il presente. Nell'83 (durante le stagioni più buie dei rossoblù, in B e in C) venne ribattezzato Renato Dall'Ara, ma nulla cambiò. Ci vollero i Mondiali del '90 a rinnovarlo, con le famose strutture dell'architetto Zacchioli. La copertura totale fu bocciata, prima occasione mancata.

E la cosa si ripeté anni più tardi con Gazzoni, che aveva capito l'importanza di uno stadio efficiente e accattivante: sua l'idea della Terrazza Bernardini e di una nuova accoglienza. Il Cavaliere sondò anche la possibilità di realizzarne uno nuovo, creando una nuova area Mondo Bologna, in zona Villa Pallavicini, e pure su un lotto Cabassi vicino a Castel Maggiore, ma la partita non iniziò neppure. Il Dall'Ara resisteva, il nuovo fatica ad avanzare.

Dieci anni dopo fece molto rumore invece il progetto del suo successore, Alfredo Cazzola: creare una cittadella dell'in-

trattenimento con un outlet automobilistico e il nuovo Stadio, Romilia! Dove, in un campo agricolo nella bassa, a Medicina: 300 ettari. Non proprio dietro l'angolo, una vera rivoluzione (contemporaneamente il patron della Fortitudo Sacratì favoleggiava su un Parco delle Stelle al Caab...). Lo scontro con il sindaco Cofferati fu aspro, Cazzola dovette ripiegare e lasciò il club al suo socio, l'imprenditore Renzo Menarini, che raccolse l'onere abbastanza sicuro di fare meglio dell'amico Alfredo (che lo coinvolse fin dalla prima ora, sventolando la bandiera rossoblù e quella del nuovo stadio). Cofferati dialogò col geometra, che con la sua Cogei aveva opzionato dei terreni a Bentivoglio e Argelato. Il sindaco stava già pensando al dopo Dall'Ara: spazio a sport minori e spettacoli. Tutto si fermò in vista delle elezioni. Cofferati si sfilò e venne eletto Delbono.

Il neoletto non chiuse la strada a Menarini, ma perse la sua e a Palazzo d'Accursio s'insediò il commissario Annamaria Cancellieri. La corsa dello sfortunatissimo Menarini s'impantanò. E dire che si parlava anche di Europei 2016. Il Dall'Ara restò lì, non fece una piega e andò avanti fino all'arrivo di Joey Saputo preceduto da Joe Tacopina.

Ma non venne avanzata la proposta di un nuovo stadio, bensì della ristrutturazione del



Peso: 37%

Dall'Ara. Nel novembre 2014 fu l'avvocato americano a portare l'architetto Dan Meis a vedere l'impianto che disse «sarà una bella sfida». Poi, Saputo liquidò Tacopina e al posto di Meis scelse l'architetto Gino Zavanella. Sono quindi 10 anni che il Bologna lavora sul restyling, senza lesinare migliori gestionali (circa 7 milioni con la convenzione stipulata da Gazzoni nei '90 e rivista da Cazzola che scade nel '28). La storia è nota, l'affiancamento del Comune con 40 milioni il progetto che viene licenziato dopo un'interminabile Conferenza dei Servi-

zi, e soprattutto lo spropositato aumento dei costi causa pandemia, crisi energetiche, etc. Da 110 si passa a 230, compreso lo stadio temporaneo al Caab/Fico. Quindi tutto fermo. Nessuno ha trovato le risorse, da Roma, via Europei, non è arrivato niente. Mancano 90 milioni. E sei mesi al secolare compleanno. Il nuovo non avanza. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Fernando Pellerano**



Rendering Il progetto di Romilia targato Alfredo Cazzola

L'analisi



Peso:37%

DANNEGGIAMENTI ALLE LINEE FERROVIARIE DALLE MARCHE A BOLOGNA

«Treni, sabotaggio per i Giochi» I pm e la pista degli anarchici

Cavi tranciati e ordigni rudimentali. I pm di Bologna non escludono l'atto terroristico
Ira di Salvini: «Attentato per le Olimpiadi». Pd e M5s: «Dal ministro zero strategie»

ENRICA RIERA

«Abbiamo aspettato oltre cento minuti per salire a bordo», racconta una professionista fuori sede partita da una città del sud Italia per trascorrere il fine settimana a casa, in Emilia Romagna. «È stata come al solito un'Odissea», dice la pendolare una volta arrivata nella stazione di Bologna dove su una parete interna campeggia la scritta Kiss&Ride, saluta e scappa via, un consiglio che i viaggiatori hanno preso alla lettera: «Meglio allontanarsi da questo caos», quanto ripetuto una volta giunti a destinazione. Dunque ritardi, cancellazioni e altri notevoli disagi per chi ieri ha viaggiato in treno. Un sabato all'ordine del giorno se non fosse che stavolta i problemi alla circolazione ferroviaria — in particolare nel nodo di Bologna centrale, all'altezza di Castel Maggiore — sono stati conseguenza di un danneggiamento dei cavi sulla tratta che collega il capoluogo emiliano con Venezia. Un guasto — hanno rilevato i tecnici in base alle prime ricostruzioni — che non è stato accidentale. Ma doloso.

Le indagini

La procura di Bologna, che ha ricevuto una prima informativa dalla polizia, ha aperto un fascicolo contro ignoti, ipotizzando i reati di danneggiamento aggravato, incendio doloso e interruzione di pubbli-

co servizio. Ma valuta di procedere anche per terrorismo. Questo pure perché ci sono stati altri «sabotaggi», come sottolineato in una nota del gruppo Fs. Sempre ieri sono stati infatti individuati due ordigni rudimentali nei pressi della stazione di Castel Maggiore: un ordigno, in direzione Ancona, non è esploso, mentre l'altro, in direzione Venezia, si è sarebbe stato la causa dei cavi tranciati. Si è poi registrato un incendio sulla cabina elettrica alla stazione di Pesaro. Adesso gli investigatori, coordinati dal procuratore capo Paolo Guido, dovranno capire se quelli bolognesi e marchigiani sono episodi isolati o con una matrice comune. Da quanto emerso, nessuna pista sarebbe esclusa. La più concreta, però, sarebbe quella anarchica-antagonista sul modello di quanto è avvenuto in Francia nel 2024 per le Olimpiadi di Parigi. Ogni dettaglio e ogni altra circostanza verranno vagliate dagli inquirenti, che indagano a 360 gradi.

Lo scontro politico

In assenza di conferme e certezze, già ieri, tuttavia, subito dopo la divulgazione della notizia, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha commentato: «Attentato». «Queste azioni di inaudita gravità non sporcano in alcun modo l'immagine dell'Italia nel mondo, che proprio i Giochi renderanno anco-

ra più convincente e positiva», la nota del dicastero di Porta Pia. Ad aver fatto da eco al numero uno del Mit è stato tra gli altri il sottosegretario Alessandro Morelli: «Non sono compagni che sbagliano ma sabotatori del più importante evento mondiale del 2026, le Olimpiadi di Milano Cortina. Dispiace per i ritardi dei viaggiatori, ma il danno più grande è d'immagine per il Paese. Mentre gli occhi del mondo guardano tutti qui, alcuni delinquenti sfruttano l'evento per attaccare il governo. La sinistra era già pronta a sciacallare di fronte agli annunci di ritardi». Poi, il deputato leghista Luca Tocalini: «Proprio all'avvio delle Olimpiadi di Milano-Cortina, si sospettano gravissimi atti di sabotaggio. La matrice sarebbe anarchica-antagonista con l'intento di colpire infrastrutture strategiche e creare caos. È gravissimo che vengano messi in atto episodi che ricordano molto il terrorismo degli anni Settanta. Hanno ridicolizzato Nordio e quanti hanno parlato di terrorismo sui fatti di Torino ed evocato le Br, ma non si può e non si deve



Peso: 58%

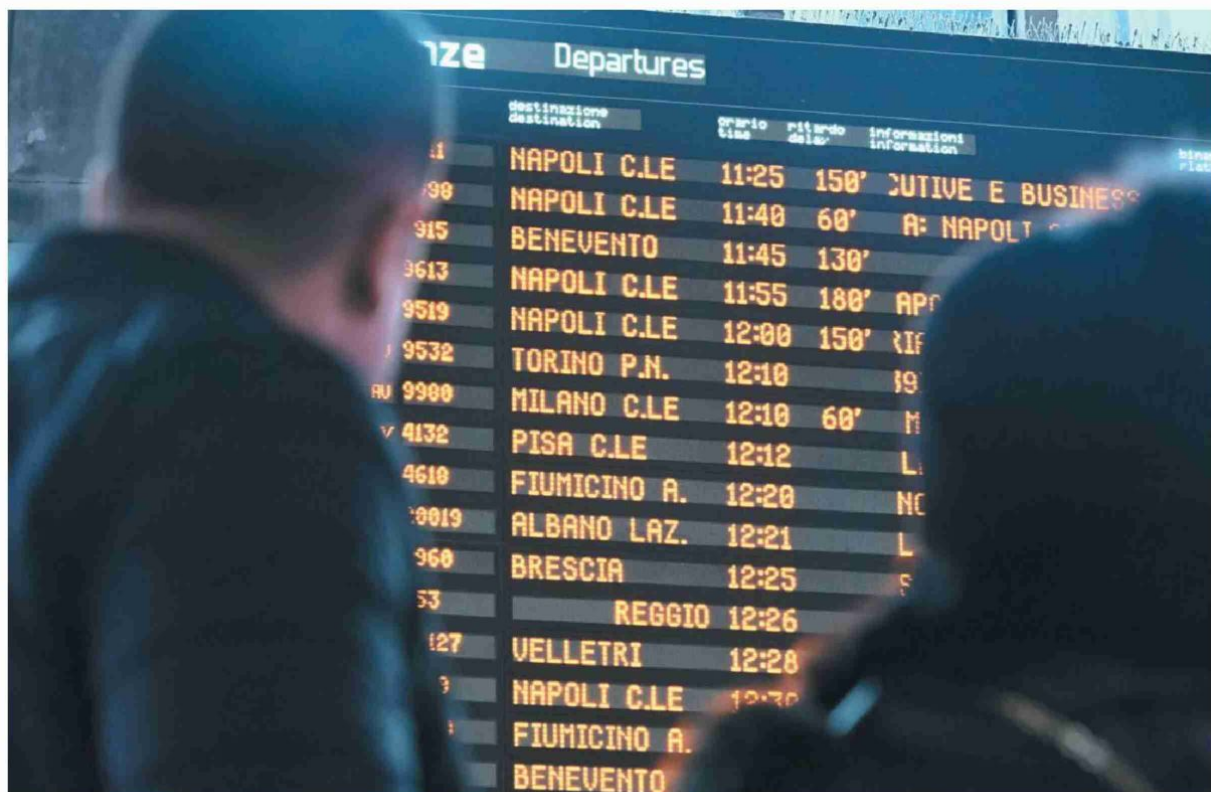
minimizzare». Dalla sinistra è arrivato, invece, un grido di preoccupazione. «Siamo molto allarmati per l'ennesimo uso strumentale di fatti ancora oggetto di accertamento da parte delle autorità competenti, piegati a una narrazione utile solo a creare allarme sociale e a distrarre gli italiani dalle evidenti incapacità di governo.

Chi ha responsabilità istituzionali dovrebbe garantire serietà, misura e rispetto della verità, non utilizzare il proprio ruolo per alimentare paura e tensioni nel Paese. Paragonare quanto accaduto a una stagione storica segnata dal terrorismo significa mancare di rispetto alla memoria collettiva e alle vittime di quegli anni», ha dichiarato il parlamentare del Partito democratico An-

drea Casu. Dalle file dell'opposizione è intervenuta anche la senatrice di Italia Viva, Silvia Fregolent, che ha affermato: «Al di là delle responsabilità penali che andranno accertate e in caso condannate fermamente, emerge il dato politico evidente che il sistema è fragile e il governo non governa. Un'infrastruttura strategica per il Paese non può andare in tilt così, lasciando migliaia di persone bloccate senza informazioni e senza alternative. Da mesi denunciavamo l'assenza di una vera strategia su trasporti, sicurezza delle reti e manutenzione. Con Salvini siamo ostaggi dell'improvvisazione e il prezzo lo pagano gli italiani». Uno scontro politico che è seguito alle polemiche delle ultime settimane, sullo sfondo di un clima sempre

più incandescente: dagli scontri di Askatasuna di sabato scorso a Torino, passando per quelli di Milano ieri, fino alle polemiche inerenti il decreto sicurezza e la repressione nelle piazze. Ulteriori motivi, questi ultimi, per i quali i pubblici ministeri di Bologna non escluderebbero l'atto terroristico. Al momento in cui questo giornale è andato in stampa, però, nessuno sembra aver rivendicato i fatti di una o più tratte ferroviarie.

RIPRODUZIONE RISERVATA



I ritardi dei treni causati dai sabotaggi alle linee FOTO ANSA



Peso:58%

DANNEGGIAMENTI ALLE LINEE FERROVIARIE DALLE MARCHE A BOLOGNA

«Treni, sabotaggio per i Giochi» I pm e la pista degli anarchici

Cavi tranciati e ordigni rudimentali. I pm di Bologna non escludono l'atto terroristico
Ira di Salvini: «Attentato per le Olimpiadi». Pd e M5s: «Dal ministro zero strategie»

ENRICA RIERA

«Abbiamo aspettato oltre cento minuti per salire a bordo», racconta una professionista fuori sede partita da una città del sud Italia per trascorrere il fine settimana a casa, in Emilia Romagna. «È stata come al solito un'Odissea», dice la pendolare una volta arrivata nella stazione di Bologna dove su una parete interna campeggia la scritta Kiss&Ride, saluta e scappa via, un consiglio che i viaggiatori hanno preso alla lettera: «Meglio allontanarsi da questo caos», quanto ripetuto una volta giunti a destinazione. Dunque ritardi, cancellazioni e altri notevoli disagi per chi ieri ha viaggiato in treno. Un sabato all'ordine del giorno se non fosse che stavolta i problemi alla circolazione ferroviaria — in particolare nel nodo di Bologna centrale, all'altezza di Castel Maggiore — sono stati conseguenza di un danneggiamento dei cavi sulla tratta che collega il capoluogo emiliano con Venezia. Un guasto — hanno rilevato i tecnici in base alle prime ricostruzioni — che non è stato accidentale. Ma doloso.

Le indagini

La procura di Bologna, che ha ricevuto una prima informativa dalla polizia, ha aperto un fascicolo contro ignoti, ipotizzando i reati di danneggiamento aggravato, incendio doloso e interruzione di pubbli-

co servizio. Ma valuta di procedere anche per terrorismo. Questo pure perché ci sono stati altri «sabotaggi», come sottolineato in una nota del gruppo Fs. Sempre ieri sono stati infatti individuati due ordigni rudimentali nei pressi della stazione di Castel Maggiore: un ordigno, in direzione Ancona, non è esploso, mentre l'altro, in direzione Venezia, si è sarebbe stato la causa dei cavi tranciati. Si è poi registrato un incendio sulla cabina elettrica alla stazione di Pesaro. Adesso gli investigatori, coordinati dal procuratore capo Paolo Guido, dovranno capire se quelli bolognesi e marchigiani sono episodi isolati o con una matrice comune. Da quanto emerso, nessuna pista sarebbe esclusa. La più concreta, però, sarebbe quella anarchica-antagonista sul modello di quanto è avvenuto in Francia nel 2024 per le Olimpiadi di Parigi. Ogni dettaglio e ogni altra circostanza verranno vagliate dagli inquirenti, che indagano a 360 gradi.

Lo scontro politico

In assenza di conferme e certezze, già ieri, tuttavia, subito dopo la divulgazione della notizia, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha commentato: «Attentato». «Queste azioni di inaudita gravità non sporcano in alcun modo l'immagine dell'Italia nel mondo, che proprio i Giochi renderanno anco-

ra più convincente e positiva», la nota del dicastero di Porta Pia. Ad aver fatto da eco al numero uno del Mit è stato tra gli altri il sottosegretario Alessandro Morelli: «Non sono compagni che sbagliano ma sabotatori del più importante evento mondiale del 2026, le Olimpiadi di Milano Cortina. Dispiace per i ritardi dei viaggiatori, ma il danno più grande è d'immagine per il Paese. Mentre gli occhi del mondo guardano tutti qui, alcuni delinquenti sfruttano l'evento per attaccare il governo. La sinistra era già pronta a sciacallare di fronte agli annunci di ritardi». Poi, il deputato leghista Luca Toccalini: «Proprio all'avvio delle Olimpiadi di Milano-Cortina, si sospettano gravissimi atti di sabotaggio. La matrice sarebbe anarchica-antagonista con l'intento di colpire infrastrutture strategiche e creare caos. È gravissimo che vengano messi in atto episodi che ricordano molto il terrorismo degli anni Settanta. Hanno ridicolizzato Nordio e quanti hanno parlato di terrorismo sui fatti di Torino ed evocato le Br, ma non si può e non si deve



Peso: 37%

minimizzare». Dalla sinistra è arrivato, invece, un grido di preoccupazione. «Siamo molto allarmati per l'ennesimo uso strumentale di fatti ancora oggetto di accertamento da parte delle autorità competenti, piegati a una narrazione utile solo a creare allarme sociale e a distrarre gli italiani dalle evidenti incapacità di governo.

Chi ha responsabilità istituzionali dovrebbe garantire serietà, misura e rispetto della verità, non utilizzare il proprio ruolo per alimentare paura e tensioni nel Paese. Paragonare quanto accaduto a una stagione storica segnata dal terrorismo significa mancare di rispetto alla memoria collettiva e alle vittime di quegli anni», ha dichiarato il parlamentare del Partito democratico An-

drea Casu. Dalle file dell'opposizione è intervenuta anche la senatrice di Italia Viva, Silvia Fregolent, che ha affermato: «Al di là delle responsabilità penali che andranno accertate e in caso condannate fermamente, emerge il dato politico evidente che il sistema è fragile e il governo non governa. Un'infrastruttura strategica per il Paese non può andare in tilt così, lasciando migliaia di persone bloccate senza informazioni e senza alternative. Da mesi denunciavamo l'assenza di una vera strategia su trasporti, sicurezza delle reti e manutenzione. Con Salvini siamo ostaggi dell'improvvisazione e il prezzo lo pagano gli italiani». Uno scontro politico che è seguito alle polemiche delle ultime settimane, sullo sfondo di un clima sempre

più incandescente: dagli scontri di Askatasuna di sabato scorso a Torino, passando per quelli di Milano ieri, fino alle polemiche inerenti il decreto sicurezza e la repressione nelle piazze. Ulteriori motivi, questi ultimi, per i quali i pubblici ministeri di Bologna non escluderebbero l'atto terroristico. Al momento in cui questo giornale è andato in stampa, però, nessuno sembra aver rivendicato i fatti di una o più tratte ferroviarie.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:37%

Bologna, cavi ferroviari tranciati Salvini: un attentato premeditato

Ritardi e cancellazioni in tutta Italia. I sospetti degli inquirenti sugli anarchici

● **BOLOGNA.** Nel primo giorno delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina un sabotaggio alle linee ferroviarie a Bologna e Pesaro manda in tilt i treni di mezza Italia, con ritardi e cancellazioni che si sono risolti soltanto nel pomeriggio e con disagi per migliaia di viaggiatori che hanno vissuto un sabato decisamente nero. I sospetti degli inquirenti ricadono sugli anarchici, ma al momento non sono arrivate rivendicazioni e non possono essere esclusi altri moventi. Il ministro Matteo Salvini sul piede di guerra: a Bologna, dice, c'è stato «un attentato premeditato» da parte di chi «vuol male all'Italia».

Colpiti, da mano dolosa - come ipotizzano gli inquirenti - ma al momento ancora ignota, all'alba di sabato il nodo ferroviario di Bologna Centrale, chiave per tutta la circolazione dei treni tra Nord e Sud Italia, e Pesaro, dunque la linea Adriatica. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo al momento contro ignoti ed è al lavoro per capire come i responsabili possano avere agito o dove possano avere acquistato i materiali usati per il sabotaggio. I magistrati non escludono alcuna ipotesi d'indagine, nemmeno che possa essersi trattato di un atto terroristico. Al momento non ci sono rivendicazioni ma le modalità e la concomitanza con il primo giorno

delle Olimpiadi fa pensare a un atto dimostrativo di matrice anarchica, sul modello di quanto avvenne in Francia nel 2024.

Il danneggiamento a Bologna, che ha riguardato, praticamente nello stesso punto, sia la linea Alta Velocità sia quella convenzionale, è avvenuto sulla Bologna-Venezia, alla stazione di Castel Maggiore, a poca distanza dalla stazione centrale. Qui alcuni cavi sono stati bruciati, usando un rudimentale ordigno incendiario che è stato ritrovato dalla polizia scientifica insieme a un altro analogo, che avrebbe dovuto bloccare la circolazione in direzione Ancona ma che non ha funzionato. Ha preso fuoco un deviatoio, e sono stati tranciati i cavi elettrici preposti al rilevamento della velocità. Il fatto che il danneggiamento sia stato effettuato intorno alle 6 del mattino, quando è ancora buio, ha reso più difficile una parte degli accertamenti, condotti da Polfer e Digos. Tuttavia, stando alle prime informazioni, alcuni rilievi tecnici potrebbero portare gli investigatori ad avere elementi più chiari.

Un «secondo episodio», come ricostruito da Fs, è avvenuto invece sulla linea Ancona-Rimini, in prossimità di Pesaro: un incendio doloso ha interessato una cabina dedicata alla movimentazione di uno scam-

bio. Atto per il quale sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. In tempi brevi è stato ripristinato uno dei due binari per consentire la ripresa parziale della circolazione che era stata bloccata e i lavori sono proseguiti per il completo ripristino dell'infrastruttura.

Sul nodo di Bologna, invece, la circolazione è ripresa normalmente, ma con fortissimi rallentamenti, solo dalla tarda mattinata. I tecnici di Ferrovie sono potuti intervenire solo dopo gli accertamenti dell'autorità giudiziaria e sono riusciti in poco tempo a ripristinare l'infrastruttura. Durante l'interruzione iniziale, i treni hanno però registrato ritardi e cancellazioni, poiché la fermata dei treni Av era possibile a Bologna soltanto in superficie e non nella stazione sotterranea.

Da Bormio, dove assisteva alla discesa libera olimpica, il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha commentato a caldo la prima notizia del danneggiamento dei cavi, intenzionale, a Bologna. «Un atto di delinquenza. Se si confermasse che l'interruzione su alta velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia», ha rimarcato.

[Ansa]

L'ALTRO ALLARME

Un secondo episodio sulla Ancona-Rimini
un incendio doloso ha interessato una cabina
dedicata alla movimentazione dello scambio



TRENO	DESTINAZIONE	ORARIO	RIT.	BIN.
RGV 3805	PARMA	09:33	140'	1
AV 9912	MILANO CLE	09:36	125'	4
AV 9409	NAPOLI CLE	10:02	110'	9
RGV 3908	PIACENZA	10:33	105'	
AV 9516	TORINO P.H.	10:36	68'	16
AV 9395	BRESCIA	10:46	70'	
AV 9490	VENEZIA S.L.	11:01	50'	
IC 604	MILANO CLE	11:05	125'	1
AV 9916	TORINO P.H.	11:06	35'	17
RGV 3994	VENEZIA S.L.	11:10	30'	10

IL TABELLONE DEI RITARDI Bologna centrale è lo snodo chiave



Peso: 37%

Bologna / 1
Tre sabotaggi
della ferrovia
«È terrorismo»

Sabotaggi sulle linee ferroviarie

Cavi tranciati, fiamme in una cabina a Pesaro e due ordigni trovati nel Bolognese
Mattinata di disagi per i viaggiatori e la magistratura non esclude l'atto di terrorismo

di Antonella Scutiero

Bologna Cavi incendiati e tranciati sulla linea alta velocità a Bologna per Venezia, fiamme anche in una cabina elettrica vicino ai binari nei pressi della stazione di Pesaro. Sabotaggio, dice chiaro e tondo Ferrovie dello Stato, che con Rfi gestisce la rete ferroviaria italiana. Si spinge più in là il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini: "probabilmente è un atto di terrorismo, di interruzione sull'alta velocità da parte di anarchici e casinisti vari - dice a LaPresse, parlando a margine della discesa libera maschile a Bormio - qua c'è l'Italia bella e là c'è l'Italia minoritaria che però fa danni".

Di certo, la circolazione è

stata rallentata per gran parte della mattina, con ritardi fino a due ore per Alta Velocità, Intercity e Regionali, questi ultimi in alcuni casi cancellati o limitati, con il ritorno alla normalità solo nel pomeriggio. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo contro ignoti per danneggiamento aggravato dopo il ritrovamento di due ordigni nei pressi della stazione di Bologna, a Castel Maggiore. Uno dei congegni è esploso, viene spiegato, provocando l'incendio dei cavi. I pm, coordinati dal procuratore capo Paolo Guido, valutano l'ipotesi di procedere per terrorismo. Gli inquirenti sono in stretto contatto con la polizia ferroviaria e con la Digos del capoluogo. Sono in corso le indagini sull'eventua-

le movente e gli investigatori hanno già acquisito le immagini di diverse telecamere di video sorveglianza nel tentativo di identificare i responsabili. Ferrovie parla di "gravi danni all'infrastruttura ferroviaria riconducibili ad azioni di sabotaggio". Episodi "preoccupanti", secondo il Mit, che "ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi".

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini "segue con attenzione l'evolversi della situazione su cui stanno lavorando le forze dell'ordine. Queste azioni di inaudita gravità non sporcano in alcun modo l'immagine dell'Italia nel Mondo, che pro-

prio i Giochi renderanno ancora più convincente e positiva. Le Olimpiadi Milano Cortina 2026, fortemente volute da Salvini, rappresentano un obiettivo raggiunto di straordinaria importanza".

E Salvini in serata incalza: "Gravissimo. Tra scioperi selvaggi, blocchi dei binari e delle stazioni, boicottaggi e veri e propri atti di terrorismo, le provano tutte per danneggiare l'Italia. Eppure sono anni in cui sulla rete ferroviaria registriamo il massimo storico di cantieri, investimenti, treni circolanti e passeggeri trasportati".

Le ipotesi
Si ipotizza la matrice
anarchica
ma ora si indaga
per danneggiamento

In viaggio

Tanti
passeggeri
sono rimasti
bloccati
intorno
al nodo
di Bologna
per diverse
ore



Un atto
di terrorismo
da parte
di casinisti
vari

Matteo
Salvini



Peso: 1-1%, 3-45%

Cittadella vuole fare... Progresso anche lontano dall'Allegretti

Serie D La vittoria in trasferta manca da 3 mesi. Anche Boccaccini è out

La Cittadella oggi a Castel Maggiore (ore 14.30) contro il Progresso, cerca una vittoria in trasferta che manca da oltre tre mesi. Nel Progresso mancheranno Bonetti e Kola per squalifica, Majani per infortunio, mentre è in dubbio Bortolotti. Nella Cittadella fuori ancora Anino, Panfilo (frattura del piede), Stopelli e lo squalificato Boccaccini. Mister Mattia Gori presenta così la partita di oggi in terra bolognese: "Il Progresso è una squadra in salute - dice l'allenatore della Cittadella -, una squadra tecnica, di qualità, che ha cambiato radicalmente il modo di giocare rispetto all'anno scorso. Quest'anno si è rinforzata con ciocatori come Calabrese, Belcastro, Cataldi, il portiere Mascolo. Il

Progresso è poi la nostra bestia nera: quest'anno abbiamo perso in casa anche se siamo rimasti in dieci e nel finale abbiamo preso una traversa, l'anno scorso non siamo mai riusciti a vincere contro di loro. Purtroppo mancherà Boccaccini che quest'anno sta facendo un grandissimo campionato, quindi è un'assenza che per noi peserà".

Le probabili formazioni

Progresso (3-4-1-2): Mascolo; Giovane, Mascolo, Cestaro; Barbaro, Sansò, Maltoni, Gnani; Belcastro; Calabrese, Mascanzoni. All. Graffiedi.

Cittadella (3-4-2-1): Celenza; Sabotic, Fort, Calanca; Camara, Dodaro, Mandelli, Carretti; Caprioni, Morello; Arrondini. All. Gori.

Arbitro: Moro di Novi Ligure

Programma: Lentigione-Desenzano, Correggese-Imolese, Progresso-Cittadella, Piacenza-Sangiuliano, Tuttocuio-Rovato V., Sant'Angelo-Trop. Coriano, Palazzolo-Pistoiese, Trevigliese-Crema, Pro Sesto-Sasso Marconi.

Classifica: Desenzano 49; Lentigione 48; Pistoiese 46; Pro Sesto 43; Piacenza 43; Cittadella 36; Pro Palazzolo 33; Rovato Vertovese 32; Sangiuliano 31; Crema 28; Progresso 26; Sant'Angelo 24; Sasso Marconi 22; Correggese 20; Imolese 20; Trevigliese 16; Tropical Coriano 15; Tuttocuio 7.

Mercato. La Pro Sesto ha liberato Alessandro Borgo (c '05) e Antonio Nastri (d '08). Il De-

senzano ha perso fino a fine stagione bomber Brighenti (12 gol finora), che si è infortunato domenica scorsa col Progresso. Per rimpiazzarlo è arrivato l'ex Cagliari Luca Gagliano ('00).

Matteo Pierotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mister Gori

«Il Progresso è la nostra bestia nera: mai vinto contro di loro, quest'anno abbiamo perso in casa»

L'undici di Gori in campo a Castel Maggiore (ore 14,30)

Mattia Gori
tecnico della Cittadella Vis Modena



Peso: 33%

Le azioni Tra Emilia Romagna e Marche, ritardi anche sull'Alta velocità in tutta Italia Sabotaggio alle linee ferroviarie Sospetti sulla matrice anarchica

» Bologna Nel primo giorno delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina un sabotaggio alle linee ferroviarie a Bologna e Pesaro manda in tilt i treni di mezza Italia, con ritardi e cancellazioni che si sono risolti soltanto nel pomeriggio e con disagi per migliaia di viaggiatori che hanno vissuto un sabato decisamente nero. I sospetti degli inquirenti ricadono sugli anarchici, ma al momento non sono arrivate rivendicazioni e non possono essere esclusi altri moventi.

Il ministro Matteo Salvini sul piede di guerra: a Bologna, dice, c'è stato «un attentato premeditato» da parte di chi «vuol male all'Italia». Colpiti, da mano dolosa - come ipotizzano gli inquirenti - ma al momento ancora ignota, all'alba di sabato il nodo ferroviario di Bologna Centrale, chiave per tutta la circolazione dei treni tra nord e sud Italia, e Pesaro, dunque la linea Adriatica. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo al momento contro ignoti ed è al lavoro per capire come i responsabili possano avere agito o dove possano avere ac-

quistato i materiali usati per il sabotaggio. I magistrati non escludono alcuna ipotesi d'indagine, nemmeno che possa essersi trattato di un atto terroristico. Al momento non ci sono rivendicazioni ma le modalità e la concomitanza con il primo giorno delle Olimpiadi fa pensare a un atto dimostrativo di matrice anarchica, sul modello di quanto avvenne in Francia nel 2024. Il danneggiamento a Bologna, che ha riguardato, praticamente nello stesso punto, sia la linea Alta Velocità sia quella convenzionale, è avvenuto sulla Bologna-Venezia, alla stazione di Castel Maggiore, a poca distanza dalla stazione centrale. Qui alcuni cavi sono stati bruciati, usando un rudimentale ordigno incendiario che è stato ritrovato dalla polizia scientifica insieme a un altro analogo, che avrebbe dovuto bloccare la circolazione in direzione Ancona ma che non ha funzionato. Ha preso fuoco un deviatoio, e sono stati tranciati i cavi elettrici preposti al rilevamento della velocità. Il fatto che il danneggiamento sia stato effettuato in-

torno alle 6 del mattino, quando è ancora buio, ha reso più difficile una parte degli accertamenti, condotti da Polfer e Digos. Tuttavia, stando alle prime informazioni, alcuni rilievi tecnici potrebbero portare gli investigatori ad avere elementi più chiari. Un «secondo episodio», come ricostruito da Fs, è avvenuto invece sulla linea Ancona-Rimini, in prossimità di Pesaro: un incendio doloso ha interessato una cabina dedicata alla movimentazione di uno scambio. Atto per il quale sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

In tempi brevi è stato ripristinato uno dei due binari per consentire la ripresa parziale della circolazione che era stata bloccata e i lavori sono proseguiti per il completo ripristino dell'infrastruttura. Sul nodo di Bologna, invece, la circolazione è ripresa normalmente, ma con fortissimi rallentamenti, solo dalla tarda mattinata. I tecnici di Ferrovie sono potuti intervenire solo dopo gli accertamenti dell'autorità giudiziaria e sono riusciti in poco tempo a ripristinare

l'infrastruttura. Durante l'interruzione iniziale, i treni hanno però registrato ritardi e cancellazioni, poiché la fermata dei treni Av era possibile a Bologna soltanto in superficie e non nella stazione sotterranea. Da Bormio, dove assisteva alla discesa libera olimpica, il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha commentato a caldo la prima notizia del danneggiamento dei cavi, intenzionale, a Bologna. «Un atto di delinquenza. Se si confermasse che l'interruzione su alta velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia», ha rimarcato.

Stefania Passarella

Gli episodi

Le linee interessate sono l'ordinaria Bologna-Pesaro, dove è stato trovato e rimosso un ordigno rudimentale su uno scambio. Sulla stessa tratta Av sono stati tranciati cavi elettrici in un pozzetto. A Pesaro ha preso fuoco una cabina elettrica.

L'accusa

Per il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, «se si confermasse che l'interruzione su Alta velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia».



Peso: 50%

Bologna / 1
Tre sabotaggi
della ferrovia
«È terrorismo»

» a pag. 3



Sabotaggi sulle linee ferroviarie

Cavi tranciati, fiamme in una cabina a Pesaro e due ordigni trovati nel Bolognese
Mattinata di disagi per i viaggiatori e la magistratura non esclude l'atto di terrorismo

» di Antonella Scutiero

Bologna Cavi incendiati e tranciati sulla linea alta velocità a Bologna per Venezia, fiamme anche in una cabina elettrica vicino ai binari nei pressi della stazione di Pesaro. Sabotaggio, dice chiaro e tondo Ferrovie dello Stato, che con Rfi gestisce la rete ferroviaria italiana. Si spinge più in là il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini: "probabilmente è un atto di terrorismo, di interruzione sull'alta velocità da parte di anarchici e casinisti vari - dice a LaPresse, parlando a margine della discesa libera maschile a Bormio - qua c'è l'Italia bella e là c'è l'Italia minoritaria che però fa danni".

Di certo, la circolazione è stata rallentata per gran parte della mattina, con ritardi fino a due ore per Alta Velocità, Intercity e Regionali, questi ultimi in alcuni casi cancellati o limitati, con il ritorno alla nor-

malità solo nel pomeriggio. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo contro ignoti per danneggiamento aggravato dopo il ritrovamento di due ordigni nei pressi della stazione di Bologna, a Castel Maggiore. Uno dei congegni è esploso, viene spiegato, provocando l'incendio dei cavi. I pm, coordinati dal procuratore capo Paolo Guido, valutano l'ipotesi di procedere per terrorismo. Gli inquirenti sono in stretto contatto con la polizia ferroviaria e con la Digos del capoluogo. Sono in corso le indagini sull'eventuale movente e gli investigatori hanno già acquisito le immagini di diverse telecamere di video sorveglianza nel tentativo di identificare i responsabili. Ferrovie parla di "gravi danni all'infrastruttura ferroviaria riconducibili ad azioni di sabotaggio". Episodi "preoccupanti", secondo il Mit, che "ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a

poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi".

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini "segue con attenzione l'evolversi della situazione su cui stanno lavorando le forze dell'ordine. Queste azioni di inaudita gravità non sporcano in alcun modo l'immagine dell'Italia nel Mondo, che proprio i Giochi renderanno ancora più convincente e positiva. Le Olimpiadi Milano Cortina 2026, fortemente volute da Salvini, rappresentano un obiettivo raggiunto di straordinaria importanza".

E Salvini in serata incalza: "Gravissimo. Tra scioperi selvaggi, blocchi dei binari e delle stazioni, boicottaggi e veri e propri atti di terrorismo, le

provano tutte per danneggiare l'Italia. Eppure sono anni in cui sulla rete ferroviaria registriamo il massimo storico di cantieri, investimenti, treni circolanti e passeggeri trasportati".

Le ipotesi
Si ipotizza la matrice
anarchica
ma ora si indaga
per danneggiamento



Un atto
di terrorismo
da parte
di casinisti
vari

Matteo
Salvini



Peso: 1-2%, 3-45%



In viaggio

Tanti
passeggeri
sono rimasti
bloccati
intorno
al nodo
di Bologna
per diverse
ore



Peso:1-2%,3-45%

Bombe sui binari e sassaiole Torna la violenza anarchica

Ferrovie ko, scontri al corteo e cori per Hannoun

Paola Fucilieri

■ Scontri al corteo milanese contro le Olimpiadi; bombe sui binari dei treni: un «normale» sabato anarchico di tensione.

alle pagine 2-3 con Boezi e Micalessin

Tre attentati sui binari Milano, il corteo attacca

Cavi tranciati, un ordigno e una cabina incendiata sulla linea di Bologna. Salvini: terrorismo. No Giochi e pro Pal uniti negli scontri

Paola Fucilieri

Milano Tre colpi precisi nella notte tra venerdì e sabato, in poche ore, proprio mentre il mondo guarda l'Italia che organizza i Giochi. Cavi tranciati di netto, un ordigno rudimentale e una cabina elettrica incendiata: atti dolosi coordinati sulle linee ferroviarie - due nel nodo di Bologna, a Castelmaggiore (Alta Velocità e ordinaria Bologna-Padova) e uno a Pesaro sulla Bologna-Ancona - che hanno mandato in tilt la circolazione causando ritardi a catena e disagi per migliaia di persone normali che stamattina dovevano solo andare a lavorare o tornare a casa. Ed è stato solo grazie alla tempestività dei tecnici Fs, intervenuti appena la Polfer ha dato il nulla osta, che è stato possibile riattivare la linea alle 12.30 e già dalle 14.30 il tabellone di Milano Centrale era senza ritardi.

Dopo una notte passata sotto la morbida coperta olimpica della scintillante serata milanese dell'inaugurazione dei Giochi e dopo che il Paese e Milano hanno provato (riuscendoci) a fare la

figura da capitale mondiale dello sport, la notizia arrivata ieri all'alba dall'Emilia e dalle Marche ha l'effetto di un pugno nello stomaco. Gli investigatori puntano dritti verso gli anarchici antagonisti, come già successo in Francia per le Olimpiadi di Parigi 2024. Sabotaggi per «delegittimare» l'evento, per dire «no» all'internazionalità, al turismo, allo sport che unisce. Indaga l'Antiterrorismo della polizia. E mentre la Procura di Bologna valuta l'ipotesi terrorismo e al momento ha aperto un fascicolo contro ignoti, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini parla di «attentato». «Un atto di delinquenza. Se si confermasse che l'interruzione su alta velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia» sottolinea.

Gesti, quelli sulle linee ferroviarie, che dal punto di vista ideologico s'attagliano alla perfezione con quanto hanno fatto, sempre

nella notte ma sotto la Madonna, teppisti travestiti da ecologisti, spargendo vernice rossa sui muri della Casa dello Sport in via Piranesi, quartier generale milanese del Coni regionale e di varie federazioni sportive. Scritte che suonano come schiaffi: «Complice del genocidio», «No Ice» (la polizia migratoria Usa, diventata il mostro del momento), «Olimpiadi insostenibili». Un messaggio fin troppo chiaro nel luogo che rappresenta lo sport italiano, quello vero, fatto di sudore, medaglie e sacrifici e che invece ha fatto da bersaglio per chi odia tutto ciò che sa di Italia che vince.

Anche a Milano le forze dell'ordine hanno già aperto un fascicolo per danneggiamento aggravato e il centrodestra non perde tempo: la premier Giorgia Meloni



Peso: 1-5%, 2-32%, 3-18%

ni, dal bilaterale con Vance, commenta sintetica ma efficace: «Mentre il mondo guarda l'Italia che organizza eventi epici, c'è chi preferisce distruggere. La risposta sarà ferma».

Poi arriva il pomeriggio. Piazza Medaglie d'Oro, in zona Porta Romana, a Milano si riempie di un corteo da 5mila persone - non i 20mila sbandierati da certi social, ma abbastanza per creare caos - organizzato dal solito «Comitato Insostenibili Olimpiadi», quindi un mix di centri sociali, collettivi studenteschi, pro-Pal, sindacati di base e antagonisti vari. Striscioni contro l'Ice, contro il governo, contro il «cemento olimpico», con i manifestanti che in corteo trascinano simbolicamente dei mini larici in legno, simbolo delle 500 piante abbattute a

Cortina «sacrificati per 90 secondi di gara su una pista da bob da 124 milioni». Il percorso non tocca impianti sportivi, al di là del passaggio in via Brembo, poco distante dal Villaggio olimpico, blindato dal dispositivo di sicurezza. Al termine fumogeni rosa, petardi, lanci di pietre verso le forze dell'ordine in piazzale Corvetto, dove la manifestazione sembra terminare intorno alle 19 davanti a idranti e lacrimogeni, cioè la risposta della questura. Ma è solo una illusione perché un gruppo di circa 60 manifestanti si stacca «in fuga», per dirigersi sulla rampa della tangenziale est. Sono vestiti di nero, hanno il volto coperto e si nascondono dietro cartelli con la scritta «Know your enemy», quando iniziano a lanciare bottiglie, sassi, petardi e persino

fuochi d'artificio contro i cordoni di polizia, carabinieri e guardia di finanza schierati a protezione dell'imbocco della tangenziale.

Le forze dell'ordine rispondono con idranti ad acqua (qualche carica di alleggerimento, lacrimogeni sparsi). Non è guerriglia urbana totale, ma abbastanza per creare scene da documentario: fumo denso, gente che corre, negozi che abbassano le saracinesche in fretta. Sei manifestanti finiscono fermati e portati in questura per resistenza, lancio di oggetti pericolosi e danneggiamenti, due poliziotti restano contusi.

Danneggiamento aggravato: la Procura meneghina apre un fascicolo. Sei fermi per le violenze contro i poliziotti. L'attentato allo snodo dell'Alta velocità

A sinistra le immagini degli scontri di ieri tra i collettivi anti-Olimpiadi e i poliziotti; a Milano, scene simili a quelle viste a Torino solo pochi giorni fa, con i «fatti» di Askatasuna



so:1-5%,2-32%,3-18%



Peso:1-5%,2-32%,3-18%

Cavi ferroviari tranciati «Sabotaggio per i Giochi»

Il ministro dei Trasporti Salvini attacca
«Qualcuno non vuole il bene dell'Italia»
I sospetti degli inquirenti sugli anarchici

Stefania Passarella

BOLOGNA

● Nel primo giorno delle Olimpiadi invernali un sabotaggio alle linee ferroviarie a Bologna e Pesaro manda in tilt i treni di mezza Italia, con ritardi e cancellazioni che si sono risolti soltanto nel pomeriggio di ieri e condiziona per migliaia di viaggiatori che hanno vissuto un sabato nero. I sospetti degli inquirenti ricadono sugli anarchici, ma al momento non sono arrivate rivendicazioni e non possono es-

sere esclusi altri moventi. Il ministro Salvini sul piede di guerra: a Bologna, dice, c'è stato «un attentato premeditato» da parte di chi «vuol male all'Italia». Colpiti, da mano dolosa - come ipotizzano gli inquirenti - ma al momento ancora ignota, all'alba di ieri il nodo ferroviario di Bologna Centrale, chiave per tutta la circolazione dei treni tra Nord e Sud Italia, e anche Pesaro, dunque la linea Adriatica. La procura di Bologna ha aperto un fascicolo contro ignoti ed è al lavoro per capire come i responsabili possano avere agito o dove possano avere acquistato i materiali usati per il sabotaggio. I magi-

strati non escludono alcuna ipotesi d'indagine, nemmeno che possa essersi trattato di un atto terroristico. Al momento non ci sono rivendicazioni ma le modalità e la concomitanza con il primo giorno delle Olimpiadi fa pensare a un atto dimostrativo di matrice anarchica, sul modello di quanto avvenne in Francia nel 2024. Il danneggiamento a Bologna, che ha riguardato, nello stesso punto, sia la linea Alta Velocità sia quella convenzionale, è avvenuto sulla Bologna-Venezia, alla stazione di Castel Maggiore, a poca distanza dalla stazione centrale. Qui alcuni cavi sono stati bruciati, usando un rudimentale ordigno incendiario che è stato ritrovato dalla polizia scientifica insieme a un altro analogo, che avrebbe dovuto bloccare la circolazione in direzione Ancona ma che non ha funzionato. Ha preso fuoco un deviatoio, sono stati tranciati i cavi elettrici preposti al rilevamento della velocità. Il fatto che



Peso: 33%

il danneggiamento sia stato effettuato intorno alle 6 del mattino, quando è ancora buio, ha reso più difficile una parte degli accertamenti di Polfer e Digos. Stando alle prime informazioni, alcuni rilievi tecnici potrebbero portare gli investigatori ad avere elementi più chiari. Un «secondo episodio», come ricostruito da Fs, è avvenuto sulla linea Ancona-Rimini, in prossimità di Pesaro: un incendio doloso ha interessato una cabina dedicata alla movimentazione di uno scambio. Atto per il quale sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. In tempi brevi è stato ripristinato uno dei 2 binari per consentire la ripresa parziale della circolazione che era stata bloccata e i lavori sono proseguiti per il completo ripristino dell'infrastruttura. Sul nodo di Bologna la circolazione è ripre-

sa normalmente, ma con fortissimi rallentamenti, solo dalla tarda mattinata di ieri. I tecnici di Ferrovie sono potuti intervenire solo dopo gli accertamenti dell'autorità giudiziaria e sono riusciti in poco tempo a ripristinare l'infrastruttura. Da Bormio, Salvini ha commentato a caldo la prima notizia del danneggiamento dei cavi a Bologna. «Un atto di delinquenza. Se si confermasse che l'interruzione su alta velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia», ha rimarcato.

L'episodio a Bologna Ritardi, cancellazioni e treni in tilt nel Paese

Per ora non ci sono
state rivendicazioni
Possibili altri moventi

Un secondo episodio
è stato registrato
fra Ancona e Rimini

La vicenda il giorno
dopo l'apertura
delle Olimpiadi



I controlli della Polizia vicino ai binari della stazione di Pesaro ANSA



Peso:33%

Treni in tilt, Salvini: «Attentato»

Colpiti i cavi delle stazioni di Pesaro e Castel Maggiore, vicino Bologna. Il gruppo Fs: «Sabotaggi». La Lega: «Violenza politica»

MICHELE GAMBIRASI

■ ■ Tre danneggiamenti sulla linea ferroviaria: un incendio in una cabina lungo la tratta tra Pesaro e Rimini, cavi tranciati sui binari dell'alta velocità nei pressi di Bologna all'altezza di Castel Maggiore e un ordigno rudimentale trovato lungo la direttrice che dal capoluogo emiliano conduce a Padova.

A BOLOGNA intorno alle otto e trenta del mattino con un ordigno rudimentale sono stati tranciati dei cavi, bloccando la circolazione in direzione Venezia sia sull'alta velocità che sulle tratte convenzionali. Sul posto la polizia scientifica, insieme a digos e Polfer, ha ritrovato un secondo ordigno inesplosivo che avrebbe avuto l'effetto di bloccare i treni nell'altro senso, verso Ancona. A Pesaro all'alba un incendio doloso ha colpito una cabina dedicata alla movimentazione di uno scambio.

«**NELLA MATTINATA** odierna sono stati riscontrati gravi danni all'infrastruttura ferroviaria riconducibili ad azioni di sabotaggio» ha scritto in un comunicato Ferrovie dello Stato. L'incendio bolognese ha impedito il passaggio dei treni nella

stazione sotterranea di Bologna, e i transiti sono potuti riprendere solo dopo le 12.30. La procura di Bologna, coordinata dal capo Paolo Guido, ha aperto un fascicolo contro ignoti e i reati accertati sono incendio doloso e interruzione di pubblico servizio, ma si valuta l'ipotesi di procedere con il reato di terrorismo. Una prima informativa è stata già inviata ai pm e le indagini sono condotte dall'antiterrorismo della

polizia. In ogni caso, al momento non c'è stata nessuna rivendicazione degli incendi e la procura non ha escluso nessun movente.

IL LEADER LEGHISTA Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture, da Bormio ha da subito alzato il tiro: «Un atto di delinquenza. Se si confermasse che l'interruzione su alta velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia» ha detto. Poi, nel pomeriggio, ha rincarato la dose, associando gli eventi alle mobilitazioni sindacali e al movimento per Gaza: «Tra scioperi selvaggi, blocchi dei binari e delle stazioni, boicottaggi e veri e propri atti di terrorismo, le provano tutte per danneggiare l'Italia».

CON LUI, la levata di scudi è arrivata dal resto della maggioranza, e in modo particolare da esponenti della Lega, in linea con le dichiarazioni delle ultime settimane volte a sostenere un presunto ritorno degli «anni di piombo» imminente. Il deputato e coordinatore della giovanile del partito Luca Toccalini ha parlato di «episodi che ricordano molto il terrorismo degli anni '70»; il sottosegretario Alessandro Morelli ha attaccato quelli che «non sono "compagni che sbagliano" ma sabotatori del più grande evento del 2026», tirando nella mischia la «sinistra sempre pronta a coccolare e giustificare i violenti». Il deputato leghista Stefano Candiani ha preso le difese di Salvini, bersaglio da inizio legislatura per i problemi della rete ferroviaria. Anche i fatti di ieri sarebbero volti, a sua detta, a colpire il ministro: «Esprimo grande preoccupazione per gli atti di sabotaggio alla rete ferroviaria compiuti

ti da criminali che per alimentare discredito nei confronti di Matteo Salvini e del governo non esitano a creare condizioni di gravissimo pericolo».

IN UNA NOTA il ministero dei Trasporti ha parlato di «episodi preoccupanti che ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi».

IL RIMANDO è a quanto accadde la mattina del 26 luglio 2024, poche ore prima dell'apertura delle Olimpiadi estive. Allora tra l'una di notte e le 5.30 del mattino vennero colpiti tre dei quattro snodi principali dell'alta velocità francese, lasciando a terra circa 800mila passeggeri, mentre un quarto attacco venne sventato poco prima che un incendio venisse appiccato a uno snodo di cavi di fibra ottica. Anche in quell'occasione si parlò di «azione preparata», ma il primo ministro francese di allora Gabriel Attal non si spinse troppo in là nell'attribuire gli attacchi parlando in questo senso di «prudenza». Il ministro degli Interni francese parlò di «anarchici» ed «estrema sinistra», ma tra le possibilità venne ricompresa quella della matrice islamica o russa. Ancorché anche in quel caso la procura parigina aprì un'inchiesta per associazione a delinquere finalizzata al «deterioramento dei beni idonei a ledere interessi fondamentali della Nazione».

Ritardi e corse cancellate. I pm ipotizzano di procedere con il reato di terrorismo

* Fuochi d'artificio contro gli agenti che rispondono con un fitto lancio di lacrimogeni e con gli idranti

* Un terzo ordigno trovato sui binari verso Padova Il precedente all'apertura dei Giochi di Parigi 2024



Peso: 58%

*Tra scioperi selvaggi,
blocchi dei binari e delle
stazioni, boicottaggi e atti
di terrorismo, le provano
tutte per danneggiare
l'Italia*

Matteo Salvini

Disagi e ritardi sull'alta velocità e le linee regionali alla stazione di Bologna foto Guido Calamosca /LaPresse



Peso:58%

Sui Giochi l'ombra del sabotaggio

► Bologna, ordigni e cavi tranciati: danni sull'Alta Velocità e treni in tilt. La pista degli anarchici Il Viminale: vogliono il caos durante i grandi eventi. E a Milano scontri tra antagonisti e polizia

Michela Allegri, Mauro Evangelisti e Claudia Guasco alle pagg. 2 e 3

Giochi, l'ombra del sabotaggio cavi danneggiati e treni in tilt

► A Pesaro attentato incendiario, a Bologna attacco all'Alta velocità
Nessuna rivendicazione. La procura: «È un atto di terrorismo»

LA GIORNATA

ROMA Doppio attacco alle ferrovie, doppio sabotaggio proprio nei giorni delle Olimpiadi. Un incendio doloso, attorno alle 5 del mattino, ha danneggiato un pozzetto di una cabina all'altezza di uno scambio nei pressi di Pesaro, sulla linea lungo la dorsale adriatica tra Rimini e Ancona (ma di lì passano anche le Freccie e gli Intercity diretti in Puglia). Dopo poco, a Castel Maggiore (più precisamente a Bivio Navile), vicino a Bologna, sono stati posizionati due ordigni incendiari sui binari della bretella che collega la linea dell'alta velocità proveniente da Venezia e Padova alla stazione sotterranea del capoluogo emiliano. Uno degli ordigni (in direzione Sud) per fortuna non ha funzionato, l'altro ha causato un rogo che ha compromesso il funzionamento dei cavi. La centrale operativa ha ricevuto il se-

gnale di allarme, i tecnici di FS sono accorsi e hanno ripristinato la linea. Sia sull'Ancona-Rimini sia sulla direttrice dell'alta velocità tra il Veneto e Bologna si sono accumulati ritardi, in media di 90-120 minuti (ma nelle Marche in un caso si è arrivati anche a 240 minuti), smaltiti nel primo pomeriggio. In particolare, in Emilia i problemi sono stati limitati grazie al fatto che i treni dell'alta velocità, che non potevano raggiungere la stazione sotterranea di Bologna a causa del sabotaggio, sono stati deviati sui binari in superficie. Ieri sera la conferma: la Polizia scientifica, insieme alla Digos e alla Polfer, ha trovato in un pozzetto dove ci sono dei cavi che garantiscono la circolazione dei treni, due ordigni incendiari. Il gruppo Fs spiega: «Ci sono stati gravi danni riconducibili a sabotaggi. Conclusi i rilievi alle 11, il personale tecnico di Rete Ferroviaria Italiana ha operato senza interruzioni per il ripristino dell'infrastruttura». Al di là dei disagi e dei danni, ciò che preoccupa è il doppio attacco e la concomitanza con l'inizio delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. All'indomani della cerimonia di apertura questa doppia azione di sabotaggio non può essere casuale: appare come una sorta di emulazione di quanto avvenne a

Parigi nel 2024, quando a poche ore dell'avvio delle Olimpiadi estive, ci furono sabotaggi, ben più gravi, contro i treni TGV. La procura di Bologna ha aperto un'inchiesta sul danneggiamento doloso di Castel Maggiore e non si esclude l'indagine per un «atto di terrorismo». Anche alla luce dei precedenti, s'indaga nell'area degli anarchici e dell'antagonismo. E si vuole capire se vi sia un collegamento con il gruppo che ha scatenato le azioni violente contro le forze dell'ordine a Torino il 31 gennaio scorso. Tra Emilia e Toscana ci sono numerosi precedenti di sabotaggi della linea ferroviaria: il caso più grave fu quello del 22 luglio 2019 a Rovezzano, in provincia di Firenze, dove vennero appiccati degli incendi dolosi ad alcune cabine elettriche. In quel caso s'indagò sugli anarchici-insurrezionalisti visto che l'azione avvenne in concomitanza con un processo che riguardava alcuni militanti di quell'area. Per gli episodi di ieri - dimostrativi



Peso: 1-8%, 2-50%

ma comunque in grado di causare seri danni sia alle infrastrutture sia in termini di disagi dei passeggeri - è scontato il collegamento con le proteste per le Olimpiadi di Milano-Cortina. Non ci sono rivendicazioni. C'è un altro dettaglio: in Turingia, in Germania, la polizia ha arrestato tre giovani che ieri hanno danneggiato la linea ferroviaria tra Erfurt-Sangerhausen, precisamente nei pressi di Artern. Avevano aperto i pozzetti e tranciato i cavi di segnalamento. La polizia tedesca indaga su possibili legami con i due sabotaggi avvenuti in Italia.

REAZIONI

Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, commenta:

«Questo è un attentato nel primo giorno delle Olimpiadi: qualcuno vuole il male dell'Italia». Una nota del Ministero aggiunge: «I gravi episodi di sabotaggio avvenuti nei pressi della stazione di Bologna e a Pesaro che hanno causato pesanti disagi a migliaia di viaggiatori, sono pre-

occupanti e ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi». Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, e l'assessora regionale a Mobilità e Trasporti e Infrastrutture, Irene Priolo, osservano: «Sono fatti molto gravi, che condanniamo con fermezza. Colpire un'infrastruttura strategica significa creare disagi a migliaia di persone e compromette-

re un servizio pubblico essenziale». Il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei deputati, Galeazzo Bignami, osserva: «Ciò che è successo ripropone il tema della difesa delle infrastrutture dagli attacchi di quelli che sono veri e propri terroristi. Anzi sono proprio questi eventi che spiegano il ricorso a norme più dure».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENDIO NELLA STAZIONE DI PESARO

Ritardi e disagi sulla linea Bologna-Padova a causa di un incendio nei pressi della stazione di Pesaro. Le fiamme sarebbero partite da una cabina elettrica

**IL MINISTRO SALVINI:
«QUALCUNO VUOLE
MALE ALL'ITALIA»
TRAFFICO FERROVIARIO
IN TILT, RITARDI
E CANCELLAZIONI**

**RITARDI ANCHE
DI 120 MINUTI
FINO AL POMERIGGIO
IL MINISTRO SALVINI:
«QUALCUNO VUOLE
MALE ALL'ITALIA»**



Peso:1-8%,2-50%

Due ordigni e cavi dell'Alta Velocità danneggiati, treni in tilt. Antagonisti contro la polizia, 7 fermati Sui Giochi l'ombra dei sabotaggi, scontri a Milano

Mauro Evangelisti
Claudia Guasco

Due ordigni e cavi danneggiati mandano in tilt la linea ferroviaria. Non c'è stata alcuna rivendicazione ma per la procura si è trattato di «un atto di terrorismo». Il ministro Salvini: «Qualcuno vuole male all'Italia». A Milano, gli antagonisti all'asalto della polizia hanno creato

il caos al Corvetto durante la manifestazione contro i Giochi invernali. I reparti antisommossa costretti a cariche di contenimento per disperdere i facinorosi. Sono sette i fermati tra cui due donne.

Alle pag. 2 e 3
Allegri a pag. 2



Gli scontri a Milano

Giochi, l'ombra del sabotaggio cavi danneggiati e treni in tilt

► A Pesaro attentato incendiario, a Bologna attacco all'Alta velocità
Nessuna rivendicazione. La procura: «È un atto di terrorismo»

LA GIORNATA

ROMA Doppio attacco alle ferrovie, doppio sabotaggio proprio nei giorni delle Olimpiadi. Un incendio doloso, attorno alle 5 del mattino, ha danneggiato un pozzetto di una cabina all'altezza di uno scambio nei pressi di Pesaro, sulla linea lungo la dorsale adriatica tra Rimini e Ancona (ma di lì passano anche le Freccie e gli Intercity diretti in Puglia). Dopo poco, a Castel Maggiore (più precisamente a Bivio Navile), vicino a Bologna, sono stati posizionati due ordigni incendiari sui binari della bretella che colle-

ga la linea dell'alta velocità proveniente da Venezia e Padova alla stazione sotterranea del capoluogo emiliano. Uno degli ordigni (in direzione Sud) per fortuna non ha funzionato, l'altro ha causato un rogo che ha compromesso il funzionamento dei cavi. La centrale operativa ha ricevuto il segnale di allarme, i tecnici di FS sono accorsi e hanno ripristinato la linea. Sia sull'Ancona-Rimini sia

sulla direttrice dell'alta velocità tra il Veneto e Bologna si sono accumulati ritardi, in media di 90-120 minuti (ma nelle Marche in un caso si è arrivati anche a 240 minuti), smaltiti nel pri-



Peso: 1-8%, 2-56%

mo pomeriggio. In particolare, in Emilia i problemi sono stati limitati grazie al fatto che i treni dell'alta velocità, che non potevano raggiungere la stazione sotterranea di Bologna a causa del sabotaggio, sono stati deviati sui binari in superficie. Ieri sera la conferma: la Polizia scientifica, insieme alla Digos e alla Polfer, ha trovato in un pozzetto dove ci sono dei cavi che ga-

rantiscono la circolazione dei treni, due ordigni incendiari. Il gruppo Fs spiega: «Ci sono stati gravi danni riconducibili a sabotaggi. Conclusi i rilievi alle Il, il personale tecnico di Rete Ferroviaria Italiana ha operato senza interruzioni per il ripristino dell'infrastruttura». Al di là dei disagi e dei danni, ciò che preoccupa è il doppio attacco e la concomitanza con l'inizio delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. All'indomani della cerimonia di apertura questa doppia azione di sabotaggio non può essere casuale: appare come una sorta di emulazione di quanto avvenne a Parigi nel 2024, quando a poche ore dell'avvio delle Olimpiadi estive, ci furono sabotaggi, ben più gravi, contro i treni TGV. La procura di Bologna ha aperto un'inchiesta sul danneggiamento doloso di Castel Maggiore e non si esclude l'indagine per un «atto di terrorismo». Anche alla luce dei prece-

denti, s'indaga nell'area degli anarchici e dell'antagonismo. E si vuole capire se vi sia un collegamento con il gruppo che ha scatenato le azioni violente contro le forze dell'ordine a Torino il 31 gennaio scorso. Tra Emilia e Toscana ci sono numerosi precedenti di sabotaggi della linea ferroviaria: il caso più grave fu quello del 22 luglio 2019 a Rovezzano, in provincia di Firenze, dove vennero appiccati degli incendi dolosi ad alcune cabine elettriche. In quel caso s'indagò sugli anarchici-insurrezionalisti visto che l'azione avvenne in concomitanza con un processo che riguardava alcuni militanti di quell'area. Per gli episodi di ieri dimostrativi ma comunque in grado di causare seri danni sia alle infrastrutture sia in termini di disagi dei passeggeri - è scontato il collegamento con le proteste per le Olimpiadi di Milano-Cortina. Non ci sono rivendicazioni. C'è un altro dettaglio: in Turingia, in Germania, la polizia ha arrestato tre giovani che ieri hanno danneggiato la linea ferroviaria tra Erfurt-Sangerhausen, pre-

cisamente nei pressi di Artern. Avevano aperto i pozzetti e tranciato i cavi di segnalamento. La polizia tedesca indaga su possibili legami con i due sabotaggi avvenuti in Italia.

REAZIONI

Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture,

Matteo Salvini, commenta: «Questo è un attentato nel primo giorno delle Olimpiadi: qualcuno vuole il male dell'Italia». Una nota del Ministero aggiunge: «I gravi episodi di sabotaggio avvenuti nei pressi della stazione di Bologna e a Pesaro che hanno causato pesanti disagi a migliaia di viaggiatori, sono preoccupanti e

ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi». Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, e l'assessora regionale a Mobilità e Trasporti e Infrastrutture, Irene Priolo, osservano: «Sono fatti molto gravi, che condanniamo con fermezza. Colpire un'infrastruttura strategica significa creare disagi a migliaia di persone e compromettere un servizio pubblico essenziale». Il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei deputati, Galeazzo Bignami, osserva: «Ciò che è successo ripropone il tema della difesa delle infrastrutture dagli attacchi di quelli che sono veri e propri terroristi. Anzi sono proprio questi eventi che spiegano il ricorso a norme più dure».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN GERMANIA
UN'AZIONE SIMILE
E IL PRECEDENTE
DEL 2024 PRIMA
DEI GIOCHI
OLIMPICI DI PARIGI**

**RITARDI ANCHE
DI 120 MINUTI
FINO AL POMERIGGIO
IL MINISTRO SALVINI:
«QUALCUNO VUOLE
MALE ALL'ITALIA»**

INCENDIO NELLA STAZIONE DI PESARO

Ritardi e disagi sulla linea Bologna-Padova a causa di un incendio nei pressi della stazione di Pesaro. Le fiamme sarebbero partite da una cabina elettrica



Peso:1-8%,2-56%

Bologna / 1
Tre sabotaggi
della ferrovia
«È terrorismo»

» pag. 3



Sabotaggi sulle linee ferroviarie

Cavi tranciati, fiamme in una cabina a Pesaro e due ordigni trovati nel Bolognese
Mattinata di disagi per i viaggiatori e la magistratura non esclude l'atto di terrorismo

di Antonella Scutiero

Bologna Cavi incendiati e tranciati sulla linea alta velocità a Bologna per Venezia, fiamme anche in una cabina elettrica vicino ai binari nei pressi della stazione di Pesaro. Sabotaggio, dice chiaro e tondo Ferrovie dello Stato, che con Rfi gestisce la rete ferroviaria italiana. Si spinge più in là il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini: "probabilmente è un atto di terrorismo, di interruzione sull'alta velocità da parte di anarchici e casinisti vari - dice a LaPresse, parlando a margine della discesa libera maschile a Bormio - qua c'è l'Italia bella e là c'è l'Italia minoritaria che però fa danni".

Di certo, la circolazione è

stata rallentata per gran parte della mattina, con ritardi fino a due ore per Alta Velocità, Intercity e Regionali, questi ultimi in alcuni casi cancellati o limitati, con il ritorno alla normalità solo nel pomeriggio. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo contro ignoti per danneggiamento aggravato dopo il ritrovamento di due ordigni nei pressi della stazione di Bologna, a Castel Maggiore. Uno dei congegni è esploso, viene spiegato, provocando l'incendio dei cavi. I pm, coordinati dal procuratore capo Paolo Guido, valutano l'ipotesi di procedere per terrorismo. Gli inquirenti sono in stretto contatto con la polizia ferroviaria e con la Digos del capoluogo. Sono in corso le indagini sull'eventua-

le movente e gli investigatori hanno già acquisito le immagini di diverse telecamere di video sorveglianza nel tentativo di identificare i responsabili. Ferrovie parla di "gravi danni all'infrastruttura ferroviaria riconducibili ad azioni di sabotaggio". Episodi "preoccupanti", secondo il Mit, che "ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi".

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini "segue con attenzione l'evolversi della situazione su cui stanno lavorando le forze dell'ordine. Queste azioni di inaudita gravità non sporcano in alcun modo l'immagine dell'Italia nel Mondo, che pro-

prio i Giochi renderanno ancora più convincente e positiva. Le Olimpiadi Milano Cortina 2026, fortemente volute da Salvini, rappresentano un obiettivo raggiunto di straordinaria importanza".

E Salvini in serata incalza: "Gravissimo. Tra scioperi selvaggi, blocchi dei binari e delle stazioni, boicottaggi e veri e propri atti di terrorismo, le provano tutte per danneggiare l'Italia. Eppure sono anni in cui sulla rete ferroviaria registriamo il massimo storico di cantieri, investimenti, treni circolanti e passeggeri trasportati".

Le ipotesi
Si ipotizza la matrice
anarchica
ma ora si indaga
per danneggiamento

In viaggio

Tanti
passeggeri
sono rimasti
bloccati
intorno
al nodo
di Bologna
per diverse
ore



Un atto
di terrorismo
da parte
di casinisti
vari

Matteo
Salvini



Peso: 1-2%, 3-45%

Il Gallo riceve la capolista Valsanterno Masi Torello Voghiera costretto a vincere

Girone C Gare importanti per le altre due ferraresi che cercano di risalire la classifica

Ferrara Il Girone C propone un incrocio che, per le ferraresi, vale doppio: da una parte il Gallo granata riceve la capolista Valsanterno, dall'altra il Masi Torello Voghiera giallo-verde va a far visita alla Virtus Castelfranco, in provincia di Modena, in uno scontro diretto che pesa nella parte bassa della graduatoria.

La fotografia della classifica, aggiornata alla vigilia della 6ª giornata di ritorno, leggermente falsata dai turni di riposo, spiega molto del pomeriggio: il Valsanterno guarda tutti dall'alto con 49 punti e numeri da rullo compressore, 41 gol fatti e appena 10 subiti; il Gallo è a quota 18, con 22 reti segnate e 31 incassate; la Virtus Castelfranco segue a 14 punti con 16 gol fatti e 46

subiti, mentre il Masi Torello Voghiera chiude a 13 con 18 realizzati e 39 al passivo.

Per il Gallo, dunque, arriva l'avversario più scomodo possibile: non soltanto la prima della classe, ma una squadra che ha costruito la propria leadership su solidità e continuità, con una differenza reti che racconta dominio e controllo. I granata hanno bisogno di punti e di trovare equilibrio, perché il saldo tragol fatti e subiti fotografa una stagione generosa, ma spesso punita nei momenti chiave. E l'andata lo conferma: Valsanterno vinse 2-1 e si prese la vetta. Oggi servirà un Gallo capace di reggere l'urto, mentale prima ancora che tecnico: contro chi subisce così poco non basta "fare la partita", biso-

gna trasformare in oro le poche occasioni che capitano e restare attaccati al match anche quando l'inerzia sembra girare.

A Castelfranco Emilia, invece, il "fanalino" Masi Torello Voghiera si gioca una fetta di speranza e di fiducia. I giallo-verdi hanno numeri offensivi leggermente migliori della Virtus, ma pagano carenze difensive, e la classifica li mette con le spalle al muro. La Virtus, dal canto suo, è penultima del gruppetto e ha il peggior dato difensivo tra le quattro coinvolte: 46 gol subiti sono un campanello che rende ogni episodio potenzialmente decisivo. L'andata, però, dice che il Masi sa come far male ai modenesi: 2-1 in casa, vittoria "di carattere". Ora cam-

bia lo scenario, perché si gioca fuori e la Virtus proverà a spingere sull'urgenza, ma proprio la pressione può aprire spazi: se il Masi saprà rimanere compatto e sfruttare transizioni e palle inattive, può ritrovare quella concretezza che gli è mancata troppe volte durante l'anno.

In sintesi, la domenica ferrarese del Girone C si muove su due piani opposti: il Gallo chiamato all'impresa contro una capolista che concede il minimo indispensabile, il Masi obbligato a fare risultato in trasferta nello scontro che può cambiare la faccia della zona calda.

Girone C

Così oggi

(6ª di ritorno, ore 14.30)

X Martiri-Granamica

X-X

Centese-Msp

X-X

Atletico Castenaso-Sparta C

Faro Gaggio M.-Bentivoglio

Gallo-Valsanterno

Petroniano-Dozzese

Valsetta Lagaro-Felsina

V. Castelfranco-Masi Torello V.

Riposa: Casumaro

Bogdan

Nyehentsev

Giocatore
del Gallo



Dovane

Nanfack

Del Masi
Torello
Voghiera



Classifica

Valsanterno	49
Centese	*43
Valsetta Lagaro	40
Casumaro	39
Faro Gaggio Montano	34
X Martiri	*34
Msp Calcio	*#30
Atletico Castenaso	#30
Sparta Castelfranco	28
Felsina	24
Petroniano Idea Calcio	23
Bentivoglio	23
Dozzese	21
Gallo	18
Granamica	16
Virtus Castelfranco	14
Masi Torello Voghiera	13

una partita in più

* osservato il turno di riposo



Peso: 29%

Pieve di Cento Tutti in piazza per ballare a ritmo di samba

► Oggi seconda sfilata anche al tradizionale "Camevel d'la Piv" con sfilate dalle 14.30 e ingresso a offerta libera. Sul palco i conduttori Alex & Co e Matte dj, in apertura la baby dance con il gruppo "Il mondo del ballo" e la maschera tradizionale Barbaspein (con Barbaspeina). Ospiti di giornata le scuole "Escola de samba Vamola" e "Sambeza" per dare

spazio a balli e percussioni, oltre a giocolieri, truccabimbi e le mascotte dei personaggi preferiti dai bambini.



Peso: 4%

Giochi, scontri a Milano e sabotaggi sulle ferrovie

Danneggiate alcune tratte a Bologna e Pesaro, come accadde a Parigi 2024. Traffico nel caos
La procura: terrorismo. Alta tensione al corteo anti Olimpiadi, idranti e lacrimogeni: sei fermati

Baroncini
e Palma
alle p. 2 e 3

Attacco contro i Giochi

Sabotaggi coordinati alle ferrovie Ritardi e cancellazioni in tutt'Italia

Si indaga per terrorismo, pista anarco-insurrezionalista. Ma non c'è rivendicazione
Attentati simili avevano colpito Parigi all'apertura delle Olimpiadi 2024

di **Valerio
Baroncini**



Terrorismo. Null'altro che terrorismo per fermare i treni, il lavoro, le famiglie, i turisti, il Paese. Le Olimpiadi. Proprio come a Parigi 2024, in una sardana anarco-insurrezionalista che si reitera da troppo tempo e nuovamente interrompe per ore i binari e la vita normale.

Terrorismo. Qui, alle 6 di un sabato umido e di impossibili auto-combustioni, sui binari della Bologna-Padova a Castel Maggiore, si surriscalda il ganglio della mobilità d'Italia; e pure a Pesaro, alle 5.30 sulla linea Adriatica sempre lungo l'asse che (non a caso) dal Sud porta al Nord, la Bologna-Ancona, si materializza il caos.

Terrorismo. Oltre al danneggiamento aggravato, come ipotizza il procuratore bolognese Paolo Guido: il manuale del perfetto anarchico si aggiorna ai tempi (e alle circostanze) e l'attacco sincronizzato ricorda per filo e per segno il precedente francese. Il materiale elettrico è sempre più facile da reperire, se acquisti onli-

ne a più fasi non lasci tracce: per il sabotaggio bastano un barattolo metallico ripieno, una lampadina, un orologio come timer e la diavolina per innescare. Boom, addio cavi. Ma Digos e Polfer, nel Bolognese, hanno qualcosa su cui lavorare: dei due ordigni, uno (in direzione Sud) non è esploso. Verrà analizzato, insieme con le immagini della videosorveglianza, oscurità permettendo. A Pesaro, restano solo rame e cenere in un pozzetto proprio sotto il cartello che accoglie i pendolari in città. Fili elettrici e fibra ottica movimentavano gli scambi ferroviari: i sabotatori, coordinati, lo sapevano benissimo.

L'intento è chiaro: volevano interrompere il Paese e danneggiare le Olimpiadi di Milano e Cortina. E anche se la rivendicazione a tarda sera ancora non c'è, gli investigatori non hanno dubbi: il copione è lo stesso di Parigi, con ritardi e cancellazioni per migliaia di viaggiatori. È un supplizio doloso.

La circolazione dei treni riprende in tarda mattinata solo grazie al superlavoro dei tecnici di Rfi, i rallentamenti proseguono fino a sera: «Un atto di delinquenza - tuona il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini -. Se

si confermasse che l'interruzione sull'Alta Velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuole male all'Italia». Per il capogruppo di FdI Gaetano Leanza la vicenda «ripropone il tema della difesa delle infrastrutture dagli attacchi di quelli che sono veri e propri terroristi. Anzi sono proprio questi eventi che spiegano il ricorso a norme più dure. FdI si augura che rapidamente sia fatta luce sulla dinamica di quanto accaduto e che i responsabili siano condannati in maniera ferma ed esemplare. Togliere le armi permettendo...». Per il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale (Pd) «colpire un'infrastruttura strategica significa creare disagi a migliaia di persone e compromettere un servizio pubblico essenziale». Da 25 anni la tratta ferroviaria bolognese è impallinata da antagonisti o anarco-insurrezionalisti: sono decine le inchieste e i processi (diverse volte finiti in prescrizione, in altri casi le indagini non han-



Peso: 1-10%, 2-72%, 3-36%

no identificato i sabotatori) relativi a incendi, l'uso di ganci o interventi sulle traversine. Perché? È la quinta stazione per grandezza e volume di traffico, baricentro degli spostamenti Nord-Sud e verso la Mitteleuropa: 700 treni e 160mila passeggeri al giorno. Bloccati, ieri, dai 'soliti' sabotatori. Terroristi olimpici, nei giorni caldi dello

scontro su giustizia e decreto sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Salvini

«Un atto
di delinquenza
Qualcuno vuole
il male dell'Italia»

DANNEGGIAMENTI

1 ● GLI ATTENTATI

Nel mirino Adriatica e Bologna-Padova

Nel bolognese sono stati distrutti con degli ordigni esplosivi i cavi di alimentazione Vicino a Pesaro in fiamme una centralina elettrica nei pressi di uno scambio

2 ● IL PRECEDENTE

Come a Parigi nel 2024

Il giorno dell'apertura delle Olimpiadi di Parigi 2024, una serie coordinata di sabotaggi colpì la rete ferroviaria ad alta velocità francese



3 ● LA RIPRESA

Superlavoro per il ripristino

La circolazione dei treni è ripresa in tarda mattinata grazie al superlavoro dei tecnici di Rfi Ma le ripercussioni sono proseguite fino a sera

4 ● Casi ripetuti

Da 25 anni le ferrovie colpite da attentati

La tratta ferroviaria bolognese è stata colpita più volte negli ultimi 25 anni da antagonisti e anarco-insurrezionalisti perché nodo strategico

Le indagini
Un ordigno
non è esploso
La polizia
lo sta analizzando

Snodo centrale
Per Bologna
passano 700 treni
e 160mila passeggeri
ogni giorno



Peso:1-10%,2-72%,3-36%

Vigili del fuoco
e tecnici
al lavoro
sulla centralina
incendiata
vicino a Pesaro
Sotto,
passeggeri
bloccati
a Bologna



Bignami (Fdi)
«Si ripropone
il tema della difesa
delle infrastrutture
dai terroristi»



Peso:1-10%,2-72%,3-36%

Olimpiadi, sabotaggi e scontri

Ordigno rudimentale sui binari della Bologna-Padova, cavi tranciati sull'alta velocità per Venezia: traffico ferroviario in tilt. Gli inquirenti: "Pista anarchica, volevano colpire i Giochi". Migliaia in corteo a Milano contro Vance e Ice, cariche e fermi

Nel primo giorno delle Olimpiadi tre sabotaggi sulle linee ferroviarie tra Bologna e Pesaro mandano in tilt i treni. Gli investigatori non escludono la pista anarchica. Salvini: «Attentato premeditato, qualcuno vuole male all'Italia». Scontri al corteo contro i Giochi a Milano.

di **CUZZOCREA, FONTANAROSA, FOSCHINI, GIUSBERTI, GUARINO, MASTROLILLI e PISA**

➔ da pagina 2 a pagina 7

Cavi tranciati e ordigni il giorno nero per i treni "Attacco alle Olimpiadi"

Tre attentati tra Bologna e Pesaro, indaga l'antiterrorismo
Forti ritardi sull'alta velocità e sulle linee regionali. L'ira di Salvini

di **CATERINA GIUSBERTI**
BOLOGNA

Ritardi fino a 150 minuti, coincidenze saltate, migliaia di passeggeri rimasti a piedi. La stazione di Bologna si è svegliata di soprassalto, ieri mattina, con addosso l'eco di parole impronunciabili sotto questo orologio fermo per sempre alle 10,25. Sabotaggio. Terrorismo. Ordigno. Le voci si rincorrono sin dalle nove di mattina, quando la circolazione si interrompe. Quello che è successo davvero però lo si scoprirà soltanto col passare delle ore: due ordigni rudimentali piazzati all'alba nella bretella di collegamento dell'alta velocità con la linea Bologna-Venezia, all'altezza di Castel Maggiore. Due taniche di benzina, collegate a un contatore, nel primo giorno dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina.

Il primo ordigno esplode attorno alle 7, danneggiando «cavi essenziali per la circolazione», fa sapere Fer-

rovie dello Stato. Mentre l'altro, che avrebbe dovuto colpire la circolazione in direzione opposta, viene ritrovato dai Vigili del fuoco ancora inesplosivo. Ma non è tutto perché in contemporanea, alle 7, c'è anche un altro incendio doloso, in una cabina di scambio alla stazione di Pesaro. E come se non bastasse: un uomo si getta sui binari sulla Verona-Brennero. Il risultato sono decine di treni fermi, la circolazione della linea adriatica interrotta, la stazione di Bologna paralizzata e con lei il traffico ferroviario di mezza Italia.

La Procura guidata da Paolo Guido ha aperto un fascicolo contro ignoti e al momento non esclude



Peso: 1-13%, 2-58%

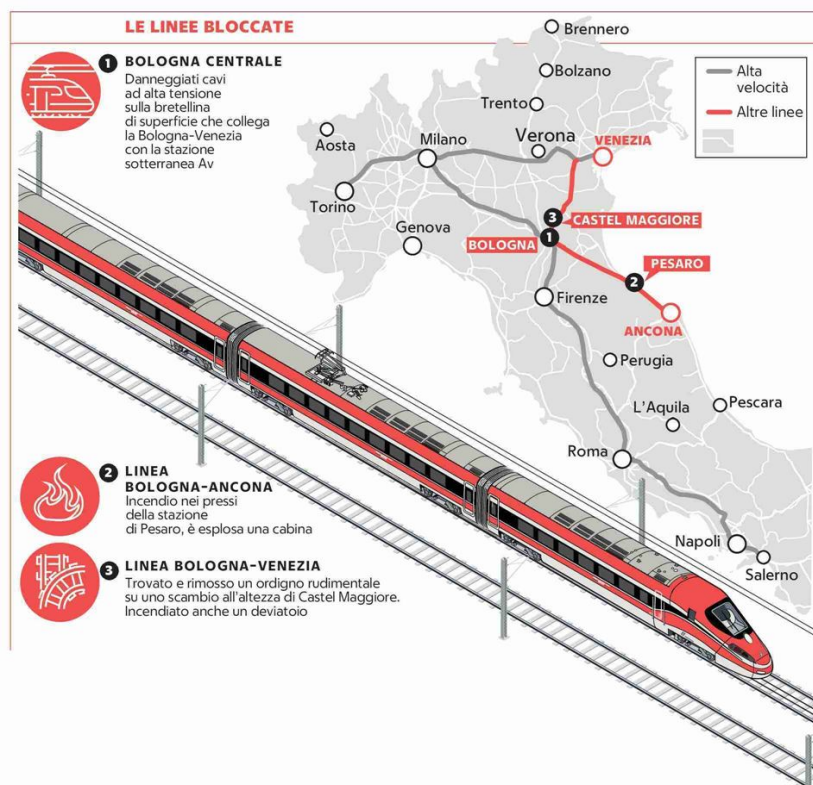
nulla, nemmeno l'atto terroristico. Dipenderà dai collegamenti che emergeranno nelle prossime ore, oltre che dalle rivendicazioni dell'area anarchica e antagonista. Certo, lo schema ricorda molto da vicino quanto successo in Francia a luglio 2024, quando la sera prima dell'inizio dei Giochi tre incendi dolosi bloccarono le linee ferroviarie.

Intanto esplode la polemica politica, col ministro dei Trasporti Matteo Salvini che da Bormio, in una pausa della discesa libera olimpica, commenta: «È un atto di delinquenza. Se si confermasse che l'interruzione su alta velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia». Oppure il capogruppo dei meloniani alla Camera Galeazzo Bignami: «Fratelli d'Italia si augura che rapidamente sia fatta luce sulla dinamica di quanto accaduto e che i responsabili siano condannati in maniera ferma ed esemplare. Toghe rosse permettendo». Mentre il governatore dell'Emilia-Romagna Michele De Pascale commenta: «Sono fatti molto

gravi. Colpire un'infrastruttura strategica significa creare disagi a migliaia di persone e compromettere un servizio pubblico essenziale. Si faccia chiarezza».

A Bologna fermo al piazzale Ovest c'è anche il ministro della Cultura Alessandro Giuli, bloccato come gli altri col cellulare in mano e lo sguardo perso nei tabelloni. Mentre il ballerino Roberto Bolle, atteso in serata a uno spettacolo all'EuropAuditorium, arriva da Milano in perfetto orario e aspetta il suo taxi senza accorgersi di nulla. «Siamo rimaste ferme per quasi tre ore sul treno a Castel Maggiore – raccontano invece Cinzia Gabbianelli e Carola Carosi, in fila davanti al chiosco informazioni di Trenitalia – siamo partite da Roma stamattina presto, saremmo dovute andare a Milano per una visita medica, ma ormai è tardi. In treno nessuno ci spiegava niente, vedevamo alcuni scendere con le valigie. Poi finalmente alle undici il capotreno ci ha detto che erano stati gli anarchici, che avevano fatto un attentato tranciando i cavi dell'alta velocità e per questo era tutto

bloccato. Il treno ha proseguito per Milano, ma noi a Bologna abbiamo preferito scendere, ora stiamo cercando di tornare a casa». Ma arrivano anche i passeggeri intrappolati sulla linea adriatica, come Pasquale e Anna Maria, partiti da Foggia e diretti a Venezia: «A Pesaro siamo stati fermi un'ora e mezza per un incendio» raccontano». A cascata, il blocco dell'Alta velocità fa saltare anche i regionali: per Imola, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro. Verso le tre di pomeriggio la situazione comincia a rientrare, ma alle nove di sera sul tabellone restavano ancora diversi treni in ritardo e molte domande. Al termine di una lunghissima giornata di disagi.



Peso:1-13%,2-58%

Arrivals			
provenienza provenance	orario time	ritardo delay	Informazioni information
TORINO P.N.	09:54	RIT.	IN RITARDO - DELAYED
PESCARA C.LE	11:01	1:40'	PRIMA CLASSE IN CODA
BARI C.LE	11:15	1:15'	EXECUTIVE E BUSINESS IN C
SALERNO	11:59	60'	EXECUTIVE E BUSINESS IN C
BARI C.LE	12:15	65'	EXECUTIVE E BUSINESS IN C
NAPOLI C.LE	12:18	35'	AMBIENTE SMART IN CODA
VENEZIA S.L.	12:39	65'	EXECUTIVE E BUSINESS IN C
MILANO C.LE	12:42	20'	AMBIENTE SMART IN TEST
MILANO C.LE	12:54	50'	AMBIENTE SMART IN TEST
PRATO C.LE	12:55	5'	AMBIENTE SMART IN TEST

Ritardi tra le due e le tre ore nella giornata di ieri a causa delle linee bloccate



Peso:1-13%,2-58%

Ritardi di oltre due ore la rabbia dei passeggeri “Un giorno nerissimo”

di **GIUSBERTI e MERLINI**
a pagina 3

“Ritardi fino a 140 minuti”, l'ira dei passeggeri in attesa E c'è chi rinuncia al viaggio

Le prime avvisaglie di quella che sarà una lunga giornata arrivano verso le otto di mattina, quando risuonano i primi annunci dei ritardi, ma perché la situazione dilaghi in tutta la sua gravità bisognerà aspettare un'altra ora. Sui tabelloni della stazione sotto all'elenco dei convogli che cominciano ad accumulare ritardo su ritardo compare la scritta: «Avvisiamo i viaggiatori che a Bologna i treni potranno subire ritardi a causa di un intervento delle forze dell'ordine». Lo ripete anche un messaggio registrato. Mentre i ritardi arrivano fino a 150 minuti.

La prima conseguenza è lo stop all'arrivo dei treni alta velocità nella stazione sotterranea, improvvisamente vuoti. Spariscono città e orari di arrivo, i viaggiatori risalgono e si fermano a guardare l'immenso tabellone e ad aspettare gli annunci vocali che li indirizzeranno mano a mano ai binari di superficie nei quali sono stati spostati i convogli. «Ma c'è stato un attentato?», chiede Gloria, una signora sulla sessantina, fermando uno degli addetti di Trenitalia. Lo smarrimento è totale, soprattutto in chi aveva bisogno di essere puntuale per centrare una coincidenza. Come Alberto che vede sul tabellone che il suo treno per Napoli in ritardo di 50 minuti. «Spero che recuperi qualcosa – confessa sconsolato – ma sinceramente ne dubito. Anzi mi sa che da qui in avanti potrà solo peggiorare». A saltare completamente sono spesso i treni regio-

nali: per Imola, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro. Ma questo avviene, spiegano dalle Ferrovie, «per arrivare ad una regolarizzazione della circolazione». Più che proteste eclatanti si percepisce smarrimento, confusione, sconforto. Ci si domanda soprattutto cosa possa essere successo, mentre il personale delle Ferrovie cerca di assistere chi è in attesa e non sa dove andare. Oltre al piano che sovrasta le linee dell'alta velocità, ben presto va riempiendosi anche il sottopasso che collega via Carracci a viale Pietramellara. Gruppi di persone si affollano davanti ai tabelloni che si incontrano lungo il tunnel formando capannelli che si riescono a superare a fatica. «Aspettiamo – raccontano due fratelli in attesa del treno per Torino – al momento ha circa un'ora di ritardo, abbiamo chiesto anche alla polizia se ci diceva che cosa è successo, ma dicono solo di stare tranquilli e che tutto si sistemerà». Al punto informazioni iniziano ad arrivare i primi viaggiatori che riemergono dai treni bloccati a Pesaro e a Castel Maggiore, durante le operazioni della Polfer. Come Cinzia Gabbianelli e Carola Carosi, partite da Roma di prima mattina per raggiungere Milano, dove avevano una visita medica. «Siamo rimaste ferme per tre ore alla stazione di Castel Maggiore – raccontano – all'inizio non avevamo neanche capito che dal vagone sei facevano scendere chi voleva: vedevamo

valige senza capire dove andassero. Poi finalmente a un certo punto il capotreno ci ha detto che c'era stato un attentato, che erano stati gli anarchici. E dopo poco il treno è ripartito, lentissimamente, e siamo arrivati a Bologna. Poi il treno sarebbe proseguito per Milano ma noi abbiamo preferito scendere, a questo punto torniamo a casa». Pasquale e Anna Maria invece sono reduci dall'altro sabotaggio, sulla linea adriatica. «Siamo partiti da Foggia – raccontano – e a Pesaro siamo rimasti fermi più di due ore. Ora speriamo di riuscire a cambiare il biglietto e arrivare a Venezia». Il caos travolge tutti, incluso il ministro della cultura Alessandro Giuli, pure lui bloccato sul binario. Mentre Roberto Bolle è arrivato da Milano miracolosamente senza ritardi e aspetta in fila il suo taxi in attesa di esibirsi stasera all'Euro-pauditorium. Quando l'orologio segna le 11,30 la situazione inizia a dare primi segni di miglioramento, i convogli ricominciano ad arrivare nella stazione sotterranea e la folla davanti ai tabelloni si assottiglia. Gli unici treni ancora dirottati in superficie sono quelli da Venezia, ma intorno alle 12,30 anche quelli ritornano nelle gallerie.



Peso: 1-1%, 3-44%

di **CATERINA GIUSBERTI**
e **MARCO MERLINI**

Tra i tanti viaggiatori
anche il ministro
Alessandro Giuli
bloccato sul binario
mentre Roberto Bolle
è riuscito ad arrivare
in tempo per esibirsi
all'Europauditorium

destination	orario time	ritardo delay	informazioni information
NAPOLI C.LE	09:57	RIT.	- ROMA TIBURT. (12:00) -
TORINO P.N.	10:36	140'	- MI ROGOREDO (11:30) -
MILANO C.LE	11:05	140'	GIO EMIL. (12:02) - PARMA
MILANO C.LE	11:18	115'	- MILANO C.LE (12:30) - E
VENEZIA S.L.	12:02	60'	ADOVA (13:04) - VENEZIA
MILANO C.LE	12:18	65'	- MILANO C.LE (13:25) -
VENEZIA S.L.	12:21	35'	ADOVA (13:25) - VENEZIA
ROMA TERMINI	12:42	65'	- ROMA TIBURT. (14:53)
BARI C.LE	12:45	20'	INI (13:41) - PESARO (1
SALERNO	12:57	50'	- ROMA TIBURT. (15:00)

⬆ Il tabellone delle partenze ieri in
stazione con ritardi fino a 140 minuti
per i treni verso Milano e Torino



Peso:1-1%,3-44%



IL RACCONTO



di PAOLA NALDI

↑ L'ex chiesa di San Nicolò in via San Felice con la mostra Gap è stata una delle novità più visitate

Che festa per la Notte Bianca la città si mette in fila per l'arte

→ a pagina 5



Peso: 1-16%, 5-74%

Folla per la Notte Bianca l'arte si prende tutta la città “Che scoperta San Nicolò”

Tantissima gente in coda
per godersi il bello tra
palazzi, piazze, gallerie e
musei con performance
e installazioni



Peso:1-16%,5-74%

La sfida è vinta. Se, come ha spiegato il curatore Lorenzo Balbi, Art City è l'occasione per scoprire o riscoprire Bologna allora tutto ha funzionato. La festa è iniziata fin dal mattino, con code nei musei, nelle piazze, nei palazzi fino a tarda sera. Nel pomeriggio via Zamboni e piazza Sacaravilli che nel weekend, senza gli studenti, diventano paesaggi metafisici, ieri si sono trasformate in un piacevole salotto. E le aule dell'Alma Mater coinvolte nello special program "Il corpo della lingua" si sono riempite di un pubblico variegato. Piena l'Aula Magna dell'ex Istituto di Zoologia che ospitava la performance e il video di Giulia Deval, una lezione in cui si spiegava come le voci femminili a lungo sono state messe al margine della società. E non a caso il pubblico era composto soprattutto da donne. «Sinceramente sono qui perché ho seguito la mia compagna - confessa sorridendo Andrea - Siamo di Bologna e ogni anno scegliamo cosa vedere per Art City. Adesso ci dirigiamo verso l'ex chiesa di San Nicolò, in via San Felice». Per la cronaca, una delle novità di quest'anno, tra le più visitate. Tanti l'hanno scelta anche per la bellezza del luogo: «Una sorpresa».

Ma anche i Musei di Palazzo Poggi sono stati attraversati da un pubblico numeroso. Soprattutto la Biblioteca Universitaria, cornice dell'installazione sonora di Nora Turato. «Qui ci sono stata più o meno trenta anni fa - ricorda Laura, oggi avvocatessa, studentessa trapiantata a Bologna dalla Puglia - Durante il mio percorso di laurea venivo qui qualche volta a studiare e oggi sono tornata a rivederla perché so che è rimasta chiusa per molto tempo. E poi sono curiosa di vedere la performance».

La zona universitaria è stato il vero cuore di questa Art City White Night, con la consueta esplosione di energia che si sprigiona dalle Aule dell'Accademia di Belle Arti, aperte al pubblico con i lavori degli studenti di ogni disciplina. Passare di qua in occasione della Notte Bianca significa fare il pieno di ottimismo. In via Mascarella poi, per un paio di ore, dalle 19 alle 21, le piccole vetrine del gas e piccoli spazi nei muri sono stati occupati dalle opere di Alessandro Aprile, Donald Baechler, Canemorto, George Condo, David Salle, per il progetto estemporaneo "NYPD - New York painters Departement", curato dal-

l'artista Andrea Renzini, in collaborazione con Mariuccia Casadio e David Casini. Ma a confermare la vocazione artistica della zona c'era anche la personale di Michael E. Smith "CC" nei sotterranei di Palazzo Bentivoglio, in via del Borgo San Pietro 1. Il resto della città non è stata da meno nell'offrire mille curiosità, e complice il bel tempo, si è visto un pubblico numeroso un po' ovunque. L'ex chiesa di san Barbaziano, in via Cesare Battisti 35, si è riempita di pubblico curioso di vedere "Falling", la video installazione dell'artista albanese Driant Zeneli, in replica anche oggi. Poco più in là, al civico 31/b della stessa via, altra cosa effimera, si è vista l'occupazione della vetrina di un negozio da parte dell'artista Canemorto che si è inventato produttore e venditore di tappeti. Il bello di Art City è che democraticamente mette insieme spazi "off" e dimore nobiliari che aprono al pubblico per l'occasione. Come Palazzo Tubertini, in via Oberdan, che tra affreschi Liberty ospita la personale della fotografa bolognese Anna Caterina Masotti

"Eden. Il giardino dell'anima". O il quattrocentesco Palazzo Bevilacqua Ariosti, in via D'Azeglio che a ogni edizione di Art City ospita un intervento site-specific nel cortile: quest'anno "Transies euntis" degli artisti Nicola Evangelisti e Silvia Serenari. Il finale è stato un animatissimo party, a Campo di Marte (il parcheggio ex Staveco), con il dj set del fotografo inglese Dean Chalkley, affiancato da Lisa Loud, James Prentice e Piero Casanova.

di PAOLA NALDI

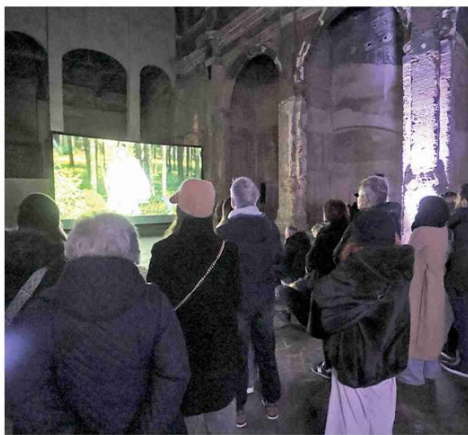
Vetrine di negozi trasformate dagli autori, party nei parcheggi e l'Accademia che mette in mostra anche i lavori degli studenti



Peso: 1-16%, 5-74%



1 Fila di visitatori in piazza Maggiore per visitare il cubo allestito davanti a Palazzo Re Enzo con l'installazione di Armenia Panfolklorica



2 San Barbaziano ospita l'installazione "Falling" di Driant Zeneli, al centro l'opera "When winds in Monsoon play, the White Peacock will sweep away"



3 Ababo Openshow, apertura straordinaria dell'Accademia di Belle Arti, con una mostra di abiti scultura degli studenti in Fashion Design



4 La performance nella ex chiesa di San Pietro Martire in via Orfeo



Peso:1-16%,5-74%

Attacco ai treni, indagini per terrorismo

Sabotaggio vicino a Castel Maggiore. Sotto la lente degli inquirenti gli anarchici anti-Olimpiadi **Baroncini e Gabrielli** a pag. 2, 3 e nel QN

Treni, attacchi sincronizzati Pista anarchica anti-Olimpiadi Aperta indagine per terrorismo

Ipotesi atto di sabotaggio contro i giochi di Milano-Cortina: azioni a Castel Maggiore e a Pesaro
Al setaccio i filmati delle telecamere. Usati ordigni incendiari artigianali: è caccia alle impronte

di **Chiara Gabrielli**

Un attacco sincronizzato contro le Olimpiadi di Milano-Cortina, con due atti di sabotaggio in contemporanea - uno in Emilia-Romagna, tra Bologna e Castel Maggiore, e l'altro nelle Marche, a Pesaro - che hanno paralizzato la circolazione dei treni nel Nord Italia, ieri mattina. E la pista è quella anarchica. Gli investigatori non escludono che si sia trattato di un atto dimostrativo, un blitz come quello che fu messo in atto in Francia in occasione delle Olimpiadi di Parigi del 2024.

L'attacco coordinato: nel Bolognese sono entrati in azione attorno alle 6 (questo l'orario in cui viene registrata un'anomalia), sulla linea ordinaria Bologna-Padova, ma in questo caso piazzando due ordigni rudimentali incendiari accanto ai binari, uno in direzione nord e uno in direzione sud. Nel mirino i fasci di cavi per il rilevamento della velocità, in corrispondenza - sembra - di un deviatore: uno dei due ordigni, quello verso nord, si è surriscaldato e ha preso fuoco attorno alle 8, causando disagi infiniti a catena sulle linee ferroviarie di diverse regioni, mentre il secondo congegno, quello in direzione Ancona, è rimasto intatto. L'attacco si è concretizzato, nel caso nel Pesarese, invece, con il rogo di una cabina elettrica, alle 6.30. Gli inquiren-

ti non hanno dubbi sulla natura dolosa di entrambi gli attacchi.

Sono in corso accertamenti a 360 gradi della Digos e della Polfer, è stata aperta un'inchiesta, al momento contro ignoti: il fascicolo è in mano al procuratore capo Paolo Guido. A quanto risulta, si indaga (le ipotesi di reato sono ancora da definire con precisione) per danneggiamento aggravato, incendio doloso, interruzione di pubblico servizio e terrorismo.

Gli investigatori stanno passando al setaccio le immagini delle telecamere attive nella zona tra Bologna e Castel Maggiore in cui i sabotatori sono entrati in azione, ma a quell'ora era ancora buio ed è difficile che si riesca a vedere qualcosa. Non è escluso che, comunque, si potranno recuperare degli elementi utili alle indagini andando ad analizzare tutte le immagini della videosorveglianza, anche nei dintorni. Il tratto interessato dall'azione di sabotaggio non è un punto di passaggio, non ci sarebbero quindi testimoni oculari del fatto. Ma anche su questo fronte gli inquirenti stanno lavorando.

Altri indizi utili per risalire all'identificazione degli autori potranno emergere dall'analisi dell'ordigno che è rimasto intatto, non solo sul fronte della composizione del congegno ma an-

che per trovare eventuali impronte digitali.

L'ordigno che non si è incendiato, peraltro, è di tipologia identica a quello che invece ha funzionato danneggiando i cavi. Si tratta di una sorta di barattolo composto da materiali elettrici, con una lampadina che si riscalda e con un orologio che funge da temporizzatore, con innesco artigianale e con una sostanza infiammabile: tutti materiali facilmente reperibili un po' ovunque, anche nei negozi.

«La magistratura indagherà sui sabotaggi ferroviari per il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti - chiede il Codacons attraverso una nota, a seguito dei disagi alla circolazione dei treni ieri -. Quanto accaduto non può essere derubricato ad azione dimostrativa, perché si tratta a tutti gli effetti di un attentato alla sicurezza ferroviaria che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi».

Per ora, quella della pista anarchica-antagonista resta comunque nel campo delle ipotesi, ci sono forti sospetti ma è ancora tutto da confermare: ieri sera (alle 20) il doppio attentato non



Peso: 29-1%, 30-62%, 31-19%

era ancora stato rivendicato da nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immagine di Pesaro, dove hanno dato fuoco a una cabina elettrica sui binari



Peso:29-1%,30-62%,31-19%

Vetrine Rossoblù

La provincia si colora per aiutare il Bologna a ritrovare lo slancio

Da Casalecchio a San Lazzaro, fino a San Giovanni in Persiceto
Tante attività aderiscono all'iniziativa lanciata da Confcommercio Ascom

Si diffonde a macchia d'olio, in tutta la provincia, l'entusiasmo delle attività commerciali colorate di rossoblù. Il coro è unanime: «Dobbiamo sostenere il Bologna nella corsa europea». Sono infatti sempre di più i negozi e i locali che stanno aderendo all'iniziativa 'Vetrine Rossoblù', lanciata da Confcommercio Ascom, assieme ad altre realtà imprenditoriali del territorio, con la partnership de 'il Resto del Carlino'.

Gli ultimi a partecipare, in ordine di tempo, sono cinque attività di Casalecchio: la pizzeria 'Il Delfino', in via Porrettana 445, del titolare Marco Fabbri, la tabaccheria 'Tarozzi's Smoke & more', in via Marconi 45/7, di Francesco Tarozzi, 'Tutti i caffè che vuoi', in via Mazzini 15, di Luca Mazzini, 'Fiore' di Fiorella

D'Andria', in via Mazzini, e Jean Louis David, in piazza degli Etruschi 28, di Stefano Zanni.

Poi il bar 'Da Morso', in via Jussi 14 b/c a San Lazzaro, del titolare Andrea Morselli, la cartoleria 'Il Quadrifoglio' di Claudio Landi, sempre a San Lazzaro, e la tabaccheria 'Ragazzi e Contini' di Lina Ragazzi, a San Giovanni in Persiceto. «Siamo dei veterani dell'iniziativa - dice Landi -. Siamo una sorta di 'Bologna point' ta tutti gli effetti. Facciamo sempre due chiacchiere con i tifosi, vogliono sempre di più. Questo è bello e credo che sia lo spirito dell'iniziativa. Il giocatore per cui faccio il tifo particolarmente? Remo Freuler. Abbiamo fiducia nei rossoblù». Anche in città, sia in centro che in periferia, sono tanti i commercianti che hanno già colorato le loro vetri-

ne e molti altri si aggiungeranno nei prossimi giorni, in attesa della sfida con il Brann di Europa League.

Per partecipare a Vetrine Rossoblù sulle nostre pagine si trova il coupon: basterà inviare le foto a rossoblu@ilcarlino.net, compilare il tagliando, ritaglierlo e spedito o consegnarlo al nostro Ufficio Marketing in via Mattei 106 a Bologna. Inoltre, per partecipare, si potrà inviare una foto della vetrina al numero Whats app 333/2415760.



La vetrina della tabaccheria Ragazzi e Contini a San Giovanni in Persiceto



Peso:96%

Vince la passione

FANTASIA



Dalla bandiere all'orologio
Tarozzi's Smoke & more

Bandiere, sciarpe gadget
e anche un orologio rossoblù
alla tabaccheria-edicola
Tarozzi's Smoke & more,
a Casalecchio di Reno



Qui sopra, la pizzeria Il Delfino, a Casalecchio. A destra, la cartoleria Il Quadrifoglio a San Lazzaro di Savena



Fiore di Fiorella D'Andria, a Casalecchio



Il bar Da Morso, a San Lazzaro



Jean Louis David, a Casalecchio

il Resto del Carlino

VOTA LA VETRINA

ROSSOBLÙ PIÙ BELLA

La mia vetrina preferita
è quella del negozio:

Nome negozio _____

Città, Via e N. civico _____

Invia le foto più belle a: rossoblu@ilcarlino.net
Ritaglia il tagliando, compilalo e spedisilo o consegnalo **entro**
il 28 febbraio a Ufficio Marketing, via Mattei, 106 - 40138 - Bologna

ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA



Un trionfo di sciarpe e magliette da 'Tutti i caffè che vuoi', a Casalecchio



Peso:96%

SAN GIORGIO DI PIANO

Alfa spegne 101 candeline, una vita tra le risaie e in fornace a cuocere mattoni

A festeggiarla il sindaco:
«Abbiamo accolto anche
la bis nipote di 18 mesi»

Alfa Borghi ha compiuto 101 anni. A darne notizia il sindaco di San Giorgio, Paolo Crescimbeni: «Conosco Alfa e la sorella Marisa, sempre molto elegante, con cui convive da diversi anni. Alfa mi ha accolto con la solita attenzione, preoccupata che mangiassi poco del cibo presente e confidandomi che lei ha da sempre tanta fame e mangerebbe tutto. Erano presenti i parenti e alcune amiche. Una grande gioia l'arrivo della bis nipote di Marisa, Giorgia di 18 mesi. Tutti a mangiare pizzette e dolci ma a

ritmi completamente diversi. Alfa non disdegna un dito di vino ai pasti orgogliosa della sua vita passata in campagna e tra Gherghenzano, Stiatico, Bentivoglio, Argelato e di nuovo San Giorgio. Ha sempre lavorato in campagna, in risaia e negli ultimi anni di lavoro in fornace a cuocere mattoni. Mi ha detto che è una fortuna avere una sorella più giovane di 14 anni, tanto che la madre prima che nascesse era andata dal medico dicendo di star male, quando invece era in gravidanza».



Peso:13%

CASTEL MAGGIORE

Riesce a sventare la truffa da 37mila euro

Un finto carabiniere era riuscito a farsi fare un bonifico. La 56enne ha sporto subito denuncia, così i militari e Poste hanno fermato il raggio

«**Stanno** hackerando il suo conto in banca, deve subito trasferire i soldi su un altro conto tramite due bonifici istantanei». Un'altra truffa del finto carabiniere è stata messa in atto, mesi fa, a Castel Maggiore, ma grazie alla tempestività della vittima, dei carabinieri e di Poste Italiane i soldi non sono stati trasferiti e la vittima se ne è potuta riappropriare.

Ma torniamo ai fatti. Era il mese di novembre quando una cittadina 56enne di Castel Maggiore ha ricevuto una telefonata sul cellulare: il numero fisso chiamante, tramite la tecnica dello 'spoofing', ovvero della sovrapposizione dei numeri telefonici, risultava appartenere a una vera stazione dei carabinieri di Bologna. A chiamare la donna un truffatore che, fingendosi un carabiniere bolognese, le ha comunicato, con tono calmo, ma pressante, che il conto corrente della 56enne era finito nella mani di alcuni hacker, truffatori web, e che, in pochi minuti, le

avrebbero prosciugato il conto in banca. A quel punto il finto militare ha proposto un'unica soluzione alla donna: quella di fare due bonifici istantanei, del valore totale di 36.400 euro, su un altro conto corrente, chiaramente indicato dal truffatore, per proteggere i suoi risparmi. La 56enne, presa alla sprovvista e vedendo che la chiamata veniva da un numero realmente appartenente a una caserma, ha provveduto a fare i bonifici. Una volta terminata la telefonata, però, la vittima è stata assalita dal dubbio che si trattasse di una truffa orchestrata perfettamente e ha chiamato la propria filiale chiedendo se a loro risultasse un hackeraggio dei conti correnti. A risposta negativa del centralinista la 56enne si è resa conto di essere caduta in un tranello. Ma non si è persa d'animo e, come consigliano anche dall'Arma in situazioni analoghe, non ha perso tempo e si è subito recata alla stazione carabinieri di Castel Maggiore.

La tempestività della denuncia

è, infatti, fondamentale per provare a fare sì che la truffa non vada a buon fine: e così è stato. I militari locali hanno immediatamente contattato Poste Italiane, l'ente dove avevano aperto il conto incriminato i due truffatori. Poste ha, dunque, immediatamente bloccato il conto corrente in questione su cui sarebbero dovuti arrivare i due bonifici istantanei della donna. Contestualmente è stata informata l'autorità giudiziaria che ha richiesto il dissequestro dei soldi della 56enne dal conto corrente dei malintenzionati e, nella giornata di ieri, la donna è tornata in possesso della cospicua somma.

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto di archivio di carabinieri all'opera per contrastare le truffe on line



Peso: 41%

Riscatto Progresso e Sasso, voglia di rialzarsi

Serie D Ore 14,30: a Castel Maggiore aspettano il Cittadella Vis Modena. Trasferta insidiosa per i gialloblù di Farneti attesi dalla Pro Sesto

di **Nicola Baldini**

CASTEL MAGGIORE

Il magro bottino di un punto raccolto nelle ultime tre partite ha un po' minato le certezze del Progresso di Mattia Graffiedi che, prima di questa mini-crisi, aveva raccolto l'incredibile score di sei vittorie in sette partite. Undicesimo a quota 26, il team di Castel Maggiore gode ancora di un buon margine (4 punti) sulla zona playoff, ma, visto il grande equilibrio che sta regnando in questo girone D di serie D, è lecito affermare che servirà al più presto una svolta positiva, a Calabrese e compagni, per evitare di ritrovarsi nuovamente invischiati nella bagarre per non retrocedere.

Anche perché - fatta eccezione per l'ultima sconfitta per 3-1 maturata sul campo della nuova capolista Desenzano - il ruolino negativo del Progresso è iniziato contro avversarie almeno sulla carta abbordabili come le dirette rivali per la salvezza Tropical Coriano (0-0 in terra romagnola) e Crema (0-1 al 'Clara Weisz').

E' vero, in entrambi i casi la band di Graffiedi avrebbe meritato qualcosa di più, ma, per centrare l'obiettivo, i rossoblù dovranno ritrovare al più presto quella fame di punti che si addice a tutte le squadre che sognano la permanenza in categoria. Anche perché, in caso contrario, il cosiddetto 'imborghesimento' potrebbe essere dietro l'angolo. Ma, al di là di quello che è stato il recente passato, la classifica dice che la stagione del Progresso è stata sin qui di grande spessore e che, come spesso accade in situazioni di questo tipo, basta la classica

scintilla positiva per riprendere la marcia verso la salvezza.

E chissà che questa scintilla non possa arrivare proprio oggi, alle 14,30, in occasione del match casalingo contro il Cittadella Vis Modena. Al secondo anno in serie D, l'ambiziosa società modenese si trova al sesto posto e sogna un posto nei playoff (che distano sei lunghezze). E' chiaro che, al di là di quelli che possono essere i valori in campo, molto spesso la fame di punti salvezza riesce a prevalere su quella per un posto nella parte sinistra della classifica e chissà che tutto questo non possa verificarsi proprio oggi, con il Progresso che, in caso di risultato positivo, spiccherebbe forse definitivamente il volo verso il traguardo.

SASSO MARCONI

Riuscire a strappare un risultato positivo oggi, alle 14,30, sul campo della più quotata Pro Sesto rappresenterebbe un autentico toccasana per il Sasso Marconi di Franco Farneti che, reduce dalla cocente sconfitta casalinga per 3-2 contro la Pro Palazzolo, sogna di tirarsi fuori il prima possibile dalle zone calde della classifica.

Sestultimo a quota 22, se il campionato finisse oggi il team gialloblù si giocherebbe la permanenza in categoria attraverso i playoff ma, visto che all'appello mancano ancora dodici partite (per un totale di 36 punti), vi è tutto il tempo per cercare di uscire da questa situazione.

Anche perché il primo posto uti-

le per la salvezza diretta - occupato dai lombardi del Sant'Angelo - dista appena due lunghezze, con capitano Geroni e compagni che faranno di tutto per cercare di colmare il prima possibile questo gap.

Per riuscirci, serve una rapida svolta positiva dal momento che, nelle ultime quattro partite, la band di Farneti ha raccolto due punti frutto di due pareggi e di altrettante sconfitte. Statistiche alla mano, riuscire a centrare un risultato positivo oggi appare, almeno sulla carta, un'impresa piuttosto ardua.

La Pro Sesto, quarta ad appena sei lunghezze dalla capolista Desenzano, appare lanciaatissima come dimostrato dall'ottimo score di due vittorie e di un solo pareggio raccolto nelle ultime tre uscite.

Al contrario il Sasso sta dimostrando di non trovarsi benissimo lontano dal 'Carbonchi': nelle undici trasferte sin qui sostenute, i gialloblù hanno raccolto nove punti e, peggio di loro, hanno fatto solamente Sant'Angelo, Correggese e il fanalino di coda Tuttocuoio (ormai rassegnato alla retrocessione).

Numeri alla mano la sfida di oggi in terra alla lombarda assomiglia molto a una sorta di missione impossibile, ma, come è noto, nel tanto difficile quanto equilibrato campionato di Serie D non bisogna dare mai nulla per scontato. Anche perché la band di Farneti si è già rivelata capace di sgambettare le big come dimostrato, appunto, dalla gara di andata contro la stessa Pro Sesto vinta con un netto 2-0.

Nicola Baldini



La grinta del Progresso che oggi torna al Clara Weisz (Schicchi)



Il Sasso Marconi di Franco Farneti vuole rialzarsi (Schicchi)



Peso: 54%



Tonelli e Ciaccio in rete: così l'Msp sgambetta anche la nobile Centese

Anche il campionato di Promozione – giunto come l'Eccellenza alla sesta giornata di ritorno – si è aperto ieri con due anticipi. L'Msp si è regalato un sabato da assoluto protagonista andando ad espugnare, con il punteggio di 2-1 (reti di Tonelli e Ciaccio), il terreno di gioco della seconda forza del campionato Centese (che ha concluso la partita in nove uomini) mentre il Granamica, in piena bagarre per non retrocedere, ha strappato un buon pareggio a reti bianche sul campo dei ferraresi dei X Martiri.

Alle 14,30 di oggi sarà completato questo ventitreesimo turno. Il Valsetta Lagaro, terzo a tre lunghezze dalla Centese, cercherà di

battere il Felsina per agganciare il team ferrarese in seconda posizione mentre la capolista Valsanterno, prima con sei punti di vantaggio, farà di tutto per espugnare il terreno di gioco del Gallo e per spiccare definitivamente il volo verso la vittoria finale.

Al 'Vito Romagnoli' di Gaggio Montano si giocherà il derby tra il Faro Gaggio e il Bentivoglio mentre l'Atletico Castenaso ed il Petroniano affronteranno tra le mura amiche rispettivamente lo Sparta Castalbolognese e la Dozzese. A osservare un turno di riposo, in questa sesta giornata di ritorno, sarà la quarta della classe Casumaro.



Peso: 12%

Promozione: al Bulgarelli passa l'Msp, mentre i porottesesi non vanno oltre il pari col Granamica

Scivolone Centese nell'anticipo, X Martiri frena

Gli anticipi del sabato di Promozione non sorridono alle ferraresi Centese e X Martiri.

Gli uomini di mister Di Ruocco fermano la propria corsa e vengono sconfitti a domicilio per 2-1 dal temibile Msp Calcio, che si conferma avversario da non sottovalutare e centra un successo fondamentale in ottica playoff. Centese sotto di due gol nel primo tempo, con Tonelli e Ciaccio a segno per gli ospiti, e costretta ad inseguire per tutta la gara: Bonvicini regala una speranza ai suoi, ma nella ripresa l'Msp è bravo a rintuzzare ogni tentativo dei padroni di casa.

La Centese fallisce così l'esame

di maturità per avvicinarsi ulteriormente alla vetta, che resta distante sei punti in attesa della gara del Valsanternò contro il Gallo: e battendo il Felsina oggi, il Valsetta Lagaro potrebbe agguanciare in classifica i guerciniani a quota 43 punti.

Torna a pareggiare la X Martiri, costretta allo 0-0 casalingo da un Granamica battagliero: dopo il 2-1 di domenica scorsa sul campo del Felsina, i porottesesi incappano ancora in una giornata storta sul piano realizzativo e non riescono a sfondare il muro dei bolognesi.

La coppia Manfredini-Zardi, schierata dall'inizio da mister Bolognesi con Felice a suppor-

to, fatica a creare occasioni da rete e per i ferraresi si tratta addirittura dell'ottavo pareggio a reti inviolate di tutto il campionato.

X Martiri che manca così i tre punti che sarebbero valse il -2 dal Casumaro e aspetta il risultato di oggi del Faro (che affronta il Bentivoglio) per confermarsi o meno al quinto posto.

Nel prossimo turno la Centese farà visita al Casumaro in un derby di alta classifica, mentre la X Martiri sarà di scena a Masi Torello.

j. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non è bastata la rete di Bonvicini



Peso: 24%

Calcio dilettanti, super sfida in Promozione a Castellarano

Cittadella a caccia di punti sul campo del Progresso

Per tenere vivo il sogno playoff (distanti 6 punti) la Cittadella oggi a Castelmaggiore col Progresso non ha alternative al successo contro un avversario che dopo 2 ko è tornata a tiro playoff. Gori non ha Anino, Panfilo, Stoppelli e lo squalificato Boccaccini, dubbio sul modulo (3-4-2-1 o 4-4-2) e quindi ballottaggio fra Fort e Carretti. Nei bolognesi Bonetti e Kola out per squalifica, Majani per infortunio, in dubbio Bortolotti. La 6^a di ritorno (14,30): Lentigione-Desenzano, Correggese-Imolese, Progresso-Cittadella, Piacenza-Sangiuliano, Tuttocuoio-Rovato V., Sant'Angelo-Trop. Coriano, Palazzolo-Pistoiese, Trevigliese-Crema, Pro Sesto-Sasso Marconi. Classifica: Desenzano 49; Lentigione 48; Pistoiese 46; Pro

Sesto 43; Piacenza 43; Cittadella 36; Pro Palazzolo 33; Rovato Vertovese 32; Sangiuliano 31; Crema 28; Progresso 26; Sant'Angelo 24; Sasso Marconi 22; Correggese 20; Imolese 20; Trevigliese 16; Tropical Coriano 15; Tuttocuoio 7. PROGRESSO (3-4-1-2): Mascolo; Giovane, Mascolo, Cestaro; Barbaro, Sansò, Maltoni, Gnani; Belcastro; Calabrese, Mascanzoni. All. Graffiedi. CITTADELLA (3-4-2-1): Celenza; Sabotic, Fort, Calanca; Camara, Dodaro, Mandelli, Carretti; Caproni, Morello; Arrondini. All. Gori Arbitro: Moro di Novi Ligure LE ALTRE. Ieri Bologna e Reggio hanno rinviato Seconda e Terza, a Modena resta tutto in piedi. Oggi in Eccellenza (14,30) il Terre risalito a -1 dai playoff (out Ca-

niparoli) ospita l'Arcetana, trasferita a Fiorenzuola per la Cdr Mutina (fuori Panzanato oltre a Boilini, Matteo Caselli e Vacondio), mentre il Formigine penultimo riceve la capolista Nibbiano senza De Pietri, Prandini, Minnino (stagione finita?) e Davoli, in dubbio Rovatti. In Promozione il big match è a Castellarano dove la capolista Medolla SF a +6 arriva senza Bagni, a -6 anche la Sanmichelese (fuori Casini e Fontanini) che ospita il Castelnuovo (out Nizzoli, Pivetti, Reggiani, Le Guern e Paltrinieri). Nelle altre gare Masone-Maranello, Camposanto-United Carpi (a San Felice), Montombraro-La Pieve, Solierese-Casalgrande e Castelfranco-Masi Torrello.



Lorenzo Caproni del Cittadella mentre affronta un avversario



Peso: 27%

Ferrovie sabotate e scontri in piazza Cresce l'allerta sull'Olimpiade

Cavi tranciati a Bologna. Salvini: «È terrorismo»
Milano, corteo degli antagonisti contro i Giochi

Gli inquirenti seguono la pista anarchica per gli episodi di sabotaggio avvenuti contro la rete ferroviaria nel nodo di Bologna e a Pesaro, che hanno causato ritardi alla circolazione e disagi ai passeggeri. Non ci sono state rivendicazioni, ma gli investigatori ipotizzano che possa trattarsi di un gesto dimostrativo contro le Olimpiadi. «Un attentato, qualcuno non vuole bene all'Italia», ha detto il

ministro Salvini. A Milano scontri a margine della manifestazione degli antagonisti contro le "Olimpiadi insostenibili".

SERVIZI / PAGINA 3

Doppio sabotaggio contro le ferrovie Si ipotizza una matrice anarchica

Salvini: «Attentato premeditato da chi vuole male all'Italia». Possibile legame con le Olimpiadi

Stefania Passarella / BOLOGNA

Nel primo giorno delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina un doppio sabotaggio alle linee ferroviarie a Bologna e Pesaro manda in tilt i treni di mezza Italia, con ritardi e cancellazioni che si sono risolti soltanto nel pomeriggio e con disagi per migliaia di viaggiatori che hanno vissuto un sabato decisamente nero.

LE PISTE E LA RABBIA DI SALVINI

I sospetti degli inquirenti ricadono sugli anarchici, ma al momento non sono arrivate rivendicazioni e non possono essere esclusi altri moventi. Il ministro Matteo Salvini sul piede di guerra: a Bologna, dice, c'è stato «un attentato premeditato»

da parte di chi «vuol male all'Italia». Colpiti, da mano dolosa - come ipotizzano gli inquirenti - ma al momento ancora ignota, all'alba di sabato il nodo ferroviario di Bologna Centrale, chiave per tutta la circolazione dei treni tra nord e sud Italia, e Pesaro, dunque la linea Adriatica. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo al momento contro ignoti ed è al lavoro per capire come i responsabili possano avere agito o dove possano avere acquistato i materiali usati per il sabotaggio. I magistrati non escludono alcuna ipotesi d'indagine, nemmeno che possa essersi trattato di un atto terroristico. Al momento non ci sono rivendicazioni ma le modalità e la concomitanza con il primo giorno delle Olimpiadi fa pen-

sare a un atto dimostrativo di matrice anarchica, sul modello di quanto avvenne in Francia nel 2024. Il danneggiamento a Bologna, che ha riguardato, praticamente nello stesso punto, sia la linea Alta Velocità sia quella convenzionale, è avvenuto sulla Bologna-Venezia, alla stazione di Castel Maggiore, a poca distanza dalla stazione centrale. Qui alcuni cavi



Peso: 1-10%, 3-47%

sono stati bruciati, usando un rudimentale ordigno incendiario che è stato ritrovato dalla polizia scientifica insieme a un altro analogo, che avrebbe dovuto bloccare la circolazione in direzione Ancona ma che non ha funzionato. Ha preso fuoco un deviatoio, e sono stati tranciati i cavi elettrici preposti al rilevamento della velocità. Il fatto che il danneggiamento sia stato effettuato intorno alle 6 del mattino, quando è ancora buio, ha reso più difficile una parte degli accertamenti, condotti da Polfer e Digos. Alcuni rilievi potrebbero

portare gli investigatori ad avere elementi più chiari.

L'ALTRO EPISODIO

Un «secondo episodio», come ricostruito da Fs, è avvenuto invece sulla linea Ancona-Rimini, in prossimità di Pesaro: un incendio doloso ha interessato una cabina dedicata alla movimentazione di uno scambio. Atto per il quale sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. In tempi brevi è stato ripristinato uno dei due binari per consentire la ripresa parziale della circolazione che era stata bloccata e i lavori sono proseguiti per

il completo ripristino dell'infrastruttura. Sul nodo di Bologna, invece, la circolazione è ripresa normalmente, ma con fortissimi rallentamenti, solo dalla tarda mattinata. I tecnici di Ferrovie sono potuti intervenire solo dopo gli accertamenti dell'autorità giudiziaria e sono riusciti in poco tempo a ripristinare l'infrastruttura. Durante l'interruzione iniziale, i treni hanno registrato ritardi e cancellazioni, poiché la fermata era possibile a Bologna soltanto in superficie e non nella stazione sotterranea. —



I controlli della polizia vicino ai binari della stazione di Pesaro

ANSA



Peso: 1-10%, 3-47%

FARO SUGLI ANARCHICI

**Caos treni,
ipotesi di triplo
sabotaggio
sulle linee**

— Servizio a pag. 9

Caos treni, l'ipotesi di un sabotaggio

Le indagini

Tre episodi sulle linee
ferroviarie del Centro Nord:
faro sulla pista anarchica

Un incendio in una cabina elettrica sulla tratta Ancona-Rimini, in prossimità di Pesaro. Un ordigno rudimentale ritrovato e rimosso su uno scambio della Bologna-Padova. E ancora, il danneggiamento doloso di alcuni cavi sulla linea per Venezia, all'altezza di Castel Maggiore. Sono i tre episodi che ieri hanno interessato l'infrastruttura ferroviaria provocando una serie di disagi per chi viaggiava in treno con ritardi e cancellazioni. Tre azioni a distanza rav-

vicinata per le quali si valuta anche una matrice comune: tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti - la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, al momento, contro ignoti - ci sarebbe quella di un sabotaggio anarchico-antagonista. Ma non si esclude anche un legame con l'inizio delle Olimpiadi di Milano-Cortina analogamente a quanto avvenne a Parigi nel 2024 in

avvio dei Giochi Olimpici. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha parlato di «un atto di terrorismo». «Il dispiacere è che mentre qua c'è l'Italia che mostra al mondo il suo meglio, sto seguendo la notizia di quello che probabilmente è un atto di terrorismo, di interruzione sull'alta velocità da parte di anarchici e casinisti vari. Quindi, qua c'è l'Italia bella e là c'è l'Italia minoritaria che però fa danni», ha detto ieri il vicepremier interpellato da *La Presse*.

Sulla stessa linea anche il capogruppo alla Camera di FdI, Galeazzo Bignami: «Siamo dinanzi a un sabotaggio che segue di poche ore l'inizio delle Olimpiadi e che ripropone il tema della difesa delle infrastrutture dagli attacchi di quelli che sono veri e propri terroristi». Dall'opposizione, però, non sono mancate le critiche ai

toni utilizzati dalla maggioranza. Secondo Andrea Casu, vicepresidente Pd della commissione Trasporti della Camera, «chi ha responsabilità istituzionali dovrebbe garantire serietà, misura e rispetto della verità, non utilizzare il proprio ruolo per alimentare paura e tensioni nel Paese». Mentre per la senatrice Silvia Fregolent (Italia Viva), «ai cittadini non serve propaganda ma servizi che funzionino».

— R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il vicepremier
e ministro
dei Trasporti,
Matteo
Salvini,
parla di «atto
di terrorismo»**



Peso: 1-1%, 9-10%

DANNEGGIATA L'ALTA VELOCITÀ, S'INDAGA PER TERRORISMO

GIOCHI PERICOLOSI

Attacco ai treni: cavi tranciati vicino a Bologna, rimosso un ordigno su uno scambio. Si segue la pista del sabotaggio anarchico a Milano-Cortina. Scontri fra No Olimpiadi e agenti nel capoluogo lombardo

di **FABIO AMENDOLARA**
e **FLAMINIA CAMILLETI**

■ Cavi tranciati vicino a Bologna: treni in tilt per migliaia di viaggiatori. Sospetti sugli anarchici anti Olimpiadi. A Milano scontri fra i No Giochi e gli agenti.

a pagina 7

ALESSANDRO DA ROLD
a pagina 7



TENSIONE Scontri No Giochi-Polizia a Milano e l'ordigno sui binari

Alta velocità sabotata: ipotesi terrorismo

Cavi tranciati vicino a Bologna, ritrovato anche un ordigno incendiario: ritardi sulla linea proprio nel primo giorno delle Olimpiadi. Occhi puntati sul mondo anarchico. Salvini: «Queste azioni di inaudita gravità non sporcano l'immagine dell'Italia nel mondo»

di **FABIO AMENDOLARA**
e **FLAMINIA CAMILLETI**

■ Un rilevatore della velocità ferroviaria è stato danneggiato da un incendio con innesco artigianale sulla linea Bologna-Venezia, all'altezza di Castel Maggiore. Quando i tecnici di Rfi hanno sollevato i coperchi in cemento del pozzetto tecnico affiancato ai binari hanno subito accertato che i cavi elettrici scoperti erano anneriti e deformati. Gli esperti che hanno effettuato il rilievo parlano di «evidenti bruciature», che

hanno coinvolto anche alcune guaine che sono apparse «sciolte», mentre altre erano «piegate in modo innaturale», come dopo un'esposizione-



Peso: 1-16%, 7-58%

ne a fiamme o a calore intenso. Gli investigatori della Polfer e della Digos hanno poi accertato, a poca distanza, la presenza di «un contenitore con all'interno del liquido verosimilmente infiammabile». Un contenitore di plastica, inoltre, era pieno di una polvere bianca che emanava odore di Kerosene e conteneva anche una lampadina. Era stato ancorato con una fascetta da elettricista ai corrugati dei cavi elettrici. Mentre in una seconda scatola c'era l'innesco, collegato a una batteria da nove volt. Sul posto sono intervenuti gli artificieri per le operazioni di bonifica. Non ci sono rivendicazioni. Ma il gesto viene collocato da chi indaga, soprattutto per le modalità e per i precedenti, nel perimetro degli antagonisti e dell'area anarco-insurrezionalista. Il momento, d'altra parte, è considerato bollente, perché in concomitanza con l'avvio dei Giochi di Milano-Cortina. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo contro ignoti e procede per l'ipotesi di «danneggiamento aggravato». Ma i pm, coordinati dal procuratore capo **Paolo Guido**, dopo aver ricevuto una prima informativa, «stanno valutando l'ipotesi di procedere per terrorismo». Nel frattempo è stata disposta «la sospensione del transito dei convogli sulle linee ad alta velocità Bologna-Milano e Bologna-Venezia». I problemi sono cominciati attorno alle 8 e si sono estesi fino a determinare la sospensione della circolazione, poi gradualmente ripresa. I treni ad alta velocità, gli Intercity e i regionali hanno registrato «ritardi fino a 120 minuti».

Insomma la pista del terrorismo è più che un'ipotesi, che si sia trattato di un sabo-

taggio invece è certezza. Le foto sono inequivocabili e non lasciano spazio a dubbi.

Per il ministro dei Trasporti e vicepremier **Matteo Salvini**, obiettivo di questi sabotatori evidentemente insieme alle Olimpiadi, è «probabilmente è un atto di terrorismo, di interruzione sull'alta velocità da parte di anarchici e casinisti vari» aggiungendo che «queste azioni di inaudita gravità non sporcano in alcun modo l'immagine dell'Italia nel mondo, che proprio i Giochi renderanno ancora più convincente e positiva» ha commentato. «I gravi episodi di sabotaggio avvenuti nei pressi della stazione di Bologna e a Pesaro, che hanno causato pesanti disagi a migliaia di viaggiatori, sono preoccupanti e ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi». Insomma parla proprio di terrorismo **Salvini** garantendo di seguire l'evolversi della situazione molto da vicino.

«Non sono compagni che sbagliano ma sabotatori del più importante evento mondiale del 2026, le Olimpiadi Milano - Cortina», il commento di **Alessandro Morelli**, sottosegretario di Stato. «La sinistra era già pronta a sciacallare di fronte agli annunci di ritardi e invece si deve mordere la lingua vista la malaparata: una sinistra sempre pronta a coccolare e a volte a giustificare balordi e violenti. Sono curioso di vedere se **Lilli Gruber** riuscirà



Peso:1-16%,7-58%

ad annoverare i ritardi odier-
ni tra i numeri già da fantasi-
landia che ha rinfacciato ad
un incredulo **Salvini** nei gior-
ni scorsi».

Il capogruppo di Fratelli
d'Italia alla Camera dei depu-
tati, **Galeazzo Bignami** con-
testualizza: «Siamo dinanzi
a un sabotaggio che segue di
poche ore l'inizio delle Olim-
piadi e che ripropone il tema
della difesa delle infrastrut-
ture dagli attacchi di quelli
che sono veri e propri terro-
risti. Anzi sono propri questi
eventi che spiegano il ricorso
a norme più dure». **Bignami**
non si lascia scappare un
commento sulle toghe, augu-
randosi «che i responsabili

siano condannati in maniera
ferma ed esemplare. Toghe
rosse permettendo...».

«Mentre oggi l'Italia mi-
gliore si ritrova unita a tifare
per la nazione, a sostenere i
suoi valori e a credere nel
futuro del Paese, c'è purtrop-
po chi sceglie la strada oppo-
sta: quella della violenza, del
sabotaggio e della destabiliz-
zazione. Quanto accaduto a
Bologna è un fatto di una gra-
vità assoluta. Sabotare la rete
ferroviaria significa colpire
infrastrutture strategiche,
mettere a rischio la sicurez-
za dei cittadini e compro-
mettere servizi essenziali del
Paese», ha detto il vicepresi-
dente del Senato **Licia Ron-**

zulli, che ha chiosato: «Non
può esserci alcuna ambigui-
tà né indulgenza verso chi
tenta di destabilizzare lo Sta-
to». Sul tema interviene an-
che Azione con **Osvaldo Na-
poli**: «Sono terroristi senza
ideologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bomba formata da una lampadina, dei cavi, una pila e della polvere bianca

*Bignami: «Gli autori
siano condannati,
toghe rosse
permettendo»*



ATTENTATO Sopra e a sinistra,
l'ordigno rudimentale ritrovato
sulla linea Bologna-Venezia
Sotto, vigili del fuoco sul posto
per mettere in sicurezza
tutta l'area [Ansa]



Peso:1-16%,7-58%